ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si pagano al ricevere agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano prim.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
Ia pag. Cent. 25 - 2a pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	18	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 50
Stati fuori dell'Unione Postale	52	28	5 —
	44	24	4 —

Dove: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 157, p. 1°.

LA "GAZZETTA PIEMONTESE"
(ANNO XXVIII)

è uno dei giornali più antichi e più accreditati.

Conta 28 anni di esistenza.

Fu sempre la prima a introdurre novità e miglioramenti nel giornalismo italiano.

Pel 1894 ha migliorato la redazione — il servizio telegrafico — la corrispondenza dall'estero — la varietà del giornale — la scelta dei romanzi — le informazioni finanziarie e commerciali.

I prezzi della Associazioni sono indicati sopra, accanto al titolo del giornale.

VARIE EDIZIONI.

La *Gazzetta Piemontese* esce tre volte al giorno in **tre edizioni diverse** stabilite in correlazione cogli orari ferroviari per portare più prontamente le ultime notizie a' suoi associati.

L'edizione del mattino è spedita coi treni postali che partono dalla Stazione di Torino dalle 4 alle 11.
L'edizione del giorno è spedita coi treni postali che partono dalla Stazione di Torino dalle 13 alle 16,30.
L'edizione della sera (edizione specialissima) è spedita con i treni postali che partono da Torino dopo le 19.

PREMI AGLI ABBONATI

Premi fissi per tutti:

Tutti indistintamente gli associati alla *Gazzetta Piemontese* riceveranno gratuitamente:

UN CALENDARIO MENSILE di 12 fogli grandi coi margini in bianco per iscriversi i fatti da ricordare, le scadenze, gli avvenimenti più importanti, ecc., ecc.

I VARI SUPPLEMENTI della *Gazzetta Piemontese*, i quali nell'anno nuovo 1894 saranno anche più numerosi che pel passato, perocchè la *Gazzetta*, amplificata nel suo sviluppo, vorrà tener dietro con maggior cura, non solo agli avvenimenti politici, ma anche alla vita economica, agricola, finanziaria, artistica e intellettuale del nostro paese.

Premi a scelta:

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* oltre i premi fissi sopra indicati possono scegliere un altro dono che consiste

o nella *Gazzetta Letteraria*,

» in libri da scegliersi nella parte del *Catalogo speciale per gli associati* stampata su fogli bianchi,

oppure in libri da scegliersi nella parte del Catalogo stampata su fogli rossi.

Abbiamo quindi distinto tre serie di abbonamenti.

ABBONAMENTI *A*

Questi abbonamenti danno diritto a:

GAZZETTA PIEMONTESE, quotidiana, spedita a domicilio per tutto il periodo dell'abbonamento.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Supplementi della *Gazzetta Piemontese*.

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne, spedita a domicilio per tutta la durata dell'associazione.

Dal 1° gennaio 1894 la *Gazzetta Letteraria* accrescerà il numero delle pagine. Invece di otto sarà di **dodici pagine.** Moltiplicherà le sue rubriche — ne aggiungerà delle nuovissime — darà ogni settimana un bollettino bibliografico di tutte le novità scientifiche e letterarie che si pubblicheranno in Italia e in tutto il mondo civile — pubblicherà un ampio notiziario artistico-letterario — cercherà insomma di seguire giorno per giorno la vita intellettuale del Paese.

Essa pubblicherà inoltre in ogni numero un romanzo originale italiano di distinto autore.

ABBONAMENTI *B.*

Gli abbonamenti di questa categoria danno diritto a:

GAZZETTA PIEMONTESE, spedizione quotidiana a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Supplementi della *Gazzetta Piemontese*.

Libri da scegliere nelle *pagine bianche* del Catalogo speciale per i valori segnati qui appresso in corrispondenza dei prezzi di associazione.

Prezzi di associazione e valore dei premio:

Per un anno L. 18	—	col dono di libri per L. 4.
» 6 mesi » 10	—	col dono di libri per L. 2.
» 3 mesi » 5	—	col dono di libri per L. 1.

ABBONAMENTI *C*
o
ASSOCIAZIONI GRATUITE.

Gli abbonamenti di questa categoria danno diritto a:

GAZZETTA PIEMONTESE, spedizione quotidiana a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Supplementi della *Gazzetta Piemontese*.

Libri da scegliere nelle *pagine rosse* del Catalogo pel *valore equivalente* al prezzo d'associazione.

Prezzi di associazione e valore dei premi:

Per un anno L. 18 (*)	premio in libri per	L. 18.
Per sei mesi » 10	» »	» 10.
Per tre mesi » 5	» »	» 5.

Come il lettore può notare, la *Gazzetta Piemontese* rimborsa ai suoi associati l'intero prezzo d'abbonamento concedendo ad essi premi di valore equivalente al prezzo di associazione da essi pagato; così la *Gazzetta Piemontese* istituisce veramente ***associazioni gratuite.***

Condizioni per gli abbonamenti *A, B, C.*

1° Chi non indica l'abbonamento speciale da lui preferito e non ne fa esplicita dichiarazione all'atto dell'associazione, si intende che desidera la spedizione della *Gazzetta Letteraria* per tutto il periodo che dura il suo abbonamento e sarà iscritto fra gli **abbonamenti A.**

2° La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*

3° Ogni associato annuale può richiedere libri per un valore superiore al prezzo d'abbonamento sovraindicato, ma deve mandare contemporaneamente il prezzo eccedente il costo dell'associazione.

Se l'associato domanda libri per un valore superiore al prezzo d'abbonamento e non accompagna la richiesta col prezzo eccedente, è in facoltà dell'Amministrazione di togliere o sostituire libri in modo da ridurre il prezzo totale del premio al valore dell'associazione.

4° L'associato che domanda libri per un valore inferiore al prezzo d'abbonamento si intende rinunciare alla differenza.

5° Due o più abbonati possono unirsi insieme e domandare libri per un valore complessivo uguale alla somma dei prezzi degli abbonamenti presi.

6° Chi indica semplicemente di volere l'*abbonamento B* o l'*abbonamento C* e non designa le opere che sceglie, s'intende che si rimette per la scelta all'Amministrazione della Gazzetta, e non avrà diritto a reclamare poi contro il premio ricevuto.

Parecchie opere registrate nel Catalogo speciale sono esaurite pel grande numero di abbonati che le hanno domandate. Ne avvertiamo i nuovi abbonati perchè ci lascino la facoltà di sostituirle con altri libri, e vogliano essi stessi indicarci quali altri libri preferirebbero, in caso mancassero i primi da noi scelti.

ABBONAMENTI CUMULATIVI.

La *Gazzetta Piemontese* continua per maggior comodità e vantaggio dei suoi abbonati l'abbonamento cumulativo col giornale di mode *La Stagione*. Il periodico *La Stagione* ha due edizioni: per l'anno il prezzo dell'edizione grande è di L. 16, il prezzo dell'edizione piccola è di L. 8.

L'abbonamento cumulativo della *Gazzetta Piemontese* colla *Stagione* (grande edizione) costa soltanto L. 32; colla *Stagione* (piccola edizione) costa soltanto L. 25, compresi i premi sopra specificati.

La *Gazzetta Piemontese* ha stabilito quest'anno l'abbonamento cumulativo anche colla *Rivista Nautica*, l'elegante pubblicazione illustrata che incontrò tanto favore per il lusso dell'edizione e la cura con cui è redatta e che costa all'anno L. 10.

L'abbonamento cumulativo della *Gazzetta Piemontese* colla *Rivista Nautica* costa soltanto L. 26, compresi i premi sopra specificati o quelli che eventualmente potrà accordare l'Amministrazione della *Rivista Nautica*.

MODI DI ASSOCIARSI.

Sono diverse le maniere per associarsi alla *Gazzetta Piemontese;* annoveriamo le seguenti:

1° Agli uffici della nostra Amministrazione.
Chi intende associarsi si rechi, oppure mandi un amico, un parente o un conoscente, in Torino, agli sportelli dell'Amministrazione in piazza Solferino, o alle librerie L. Roux e C., Galleria Subalpina — in Roma agli uffici della Gazzetta in via Tritone, 157. A questi tre indirizzi si paga il prezzo d'associazione, si chiede l'abbonamento preferito, si scelgono i premi che si vuole, e si chiedono o danno tutte le spiegazioni che si crede necessarie senza spendere un soldo di più e senza dover scrivere una sola riga.
È il mezzo più economico, più pronto e più sicuro.

2° Per mezzo degli uffici postali.
Il cittadino può recarsi a qualunque ufficio postale e domandare di associarsi alla *Gazzetta Piemontese;* dà il suo nome ed indirizzo, dichiara l'edizione che vuole, sceglie l'abbonamento preferito, e paga il prezzo di abbonamento aggiungendo alla 20 centesimi di tassa fissa per l'ufficio postale. Quando non si possa eseguire il modo precedente, *questo secondo modo è il meno costoso;* ma ha qualche volta l'inconveniente di essere *un po' lento* pel gran lavoro degli uffici postali, e di richiedere poi lettere e spiegazioni supplettive, perchè l'ufficiale postale o non ha compreso bene o non ha potuto soddisfare tutti i desiderii dell'associato.

3° Con cartoline-vaglia.
Vi ha cartoline-vaglia da frazioni di lira e da lire 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, che costano, oltre l'importo, appena 10 centesimi di tassa fissa. Vi ha la cartolina-vaglia da 10 lire, la cui tassa fissa è di 15 centesimi — la cartolina da 15 lire, con tassa fissa di 20 centesimi — e la cartolina-vaglia da 20 lire, con tassa di 25 centesimi.
Ad ogni cartolina-vaglia si possono aggiungere francobolli fino a 95 centesimi.
Per ottenere l'associazione per un periodo minore di sei mesi basta acquistare una cartolina-vaglia corrispondente al prezzo d'associazione. Sul margine in bianco della cartolina-vaglia si scrivano *bene* l'*edizione* che si vuole e il *premio* scelto; nella parte centrale si scriva chiaramente la *firma* e l'*indirizzo*.
Chi voglia prendere un'associazione di sei mesi per 10 lire, spedo nella cartolina solamente 10 centesimi. Chi prende un'associazione per oltre sei mesi, per es. per un anno (18 lire) acquista due cartoline da 9 lire e spende, oltre l'importo, 20 centesimi; oppure una cartolina da 10 e una da 8 lire e spende 25 centesimi. — *Questo modo è spiccio ed economico* come, sul, in certi casi, più del precedente, e unisce il vantaggio che l'associato scrive direttamente quello che vuole.

4° Con lettera e vaglia postale.
Chi vuole associarsi va all'ufficio postale e fa staccare un vaglia corrispondente al prezzo d'associazione. Poi scrive alla nostra Amministrazione indicando l'indirizzo — l'edizione voluta — il premio scelto. Accluse lettera e vaglia in una busta, vi appone un francobollo da 20 centesimi e la spedisce alla nostra Amministrazione. La tassa del vaglia fino a 10 lire è di 10 centesimi, oltre le dieci lire è di 20 centesimi. Aggiungendovi il francobollo, la spesa per tassa e francatura costa centesimi 30 se l'associazione è di sei mesi o meno; e costa 40 centesimi se si piglia un'associazione di oltre sei mesi.
Questo modo di associarsi è sicuro e conveniente, ma è più costoso e dà maggiori disturbi.

5° Con lettera raccomandata contenente il prezzo di associazione.
Si scrive l'indirizzo dell'associato — il premio voluto — l'edizione voluta. Poi si accluse nella lettera il prezzo dell'associazione in biglietti di banca o francobolli, e si manda a raccomandare la lettera all'ufficio postale.
È un modo semplice, facile e comodo; ma costa più dei precedenti perchè tra tassa postale (20 centesimi) e tassa di raccomandazione (25 centesimi) si debbono spendere *45 centesimi.*

L'Amministrazione non risponde delle lettere che contengono valori e non sono state raccomandate.

L'Amministrazione rifiuta le lettere multate per ommissione o insufficienza di francatura.

Il Catalogo speciale dei premi per gli abbonati si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia domanda anche con semplice cartolina di visita.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI
(Lunedì, 1° gennaio).

Estero. — *Inghilterra.* — Inaugurazione del nuovo canale che si è aperto fra Liverpool e Manchester.
Russia. — Passano allo Stato le ferrovie cedute dalle grandi Compagnie private.
Bulgaria. — Va in vigore il decreto che adotta l'ora dell'Europa centrale.
Austria-Ungheria. — L'episcopato ungherese pubblica una pastorale contro il matrimonio civile.
Spagna. — Vanno in vigore i trattati commerciali stipulati con la Svezia, l'Olanda e la Svizzera.
Italia. — Incomincia a funzionare la nuova Banca d'Italia istituita con la legge 10 agosto 1893.
A Corte pranzo di capo d'anno a cui interverranno i collari dell'Annunziata, i presidenti della Camera e del Senato, i ministri e le Case civile e militare.
Incomincia a funzionare il servizio di vaglia internazionali ordinari con la Grecia e l'Uruguay.
Partono da Genova: il vapore *Arno* della Navigazione Generale con destinazione a Montevideo e Buenos-Ayres; il vapore *Nasario* della Società *La Veloce* per le Antille, Venezuela e Colombia.
A Parma cessa dal funzionare l'ufficio locale di commissariato militare.
Va in vigore il nuovo regolamento di servizio interno per le compagnie e gli stabilimenti di sussistenza militari.
Piemonte. — Cessa dal funzionare la succursale di Ivrea della Banca di Vercelli.
A Novara distribuzione dei premi agli allievi della Scuola d'arte applicata all'industria.
A Biella incomincia un corso di lezioni pratiche per la conduttura delle macchine a vapore.

(*) Il prezzo d'associazione è di L. 18, ma si volge *una lira* in più per spedizione del pacco di libri a domicilio.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Impiegati sospesi per la relazione dei Sette.

30, *ore* 15,55.

Un decreto del ministro Boselli, motivato dalle risultanze della relazione del Comitato dei sette, sospende dall'esercizio delle loro funzioni i seguenti funzionari dipendenti dal Ministero dell'agricoltura: cav. Guerriero, barone Nolli e signor Rosei. Il decreto soggiunge che la Commissione dei capi-servizio esaminerà se e quali provvedimenti si dovranno prendere per questi funzionari in causa degli addebiti loro fatti nella relazione suddetta. Il decreto venne affisso stamane all'albo del Ministero.

— Anche i ministri del tesoro e della giustizia hanno sospesi i relativi funzionari Cupelli, Barone e Monti, deferendoli al Consiglio dei capi-servizio con motivazione analoga a quella contenuta nel decreto stesso del ministro Boselli (1).

— Dicesi che gli impiegati addetti alla Direzione generale della Navigazione Generale di Roma ebbero ordine di tenersi pronti al trasferimento a Napoli per il 1° del prossimo marzo. Non rimarrebbero a Roma che pochi funzionari per il disimpegno dei rapporti fra la Società ed il Governo.

Il Ministero e la Banca d'Italia.

ROMA (S.s.) 30. Il Ministero d'agricoltura e commercio ha informato il Consiglio superiore della Banca d'Italia, che, contrariamente all'articolo 13 del regolamento per la vigilanza sugli Istituti d'emissione, approvato con regio decreto 20 corrente, non essendo stato invitato un ispettore del Ministero stesso ad intervenire all'adunanza del 28 corrente, d'accordo col ministro del tesoro considera come nulle le elezioni avvenute.

Stante però la necessità di rendere possibile il funzionamento della nuova Banca d'Italia fin dal 1° gennaio 1894 e l'impossibilità pratica di adunare in tempo il nuovo Consiglio, il ministro del commercio ha dichiarato di consentire che fino a nuove e regolari elezioni funzionino provvisoriamente da reggenti le persone nominate alla Direzione generale della Banca stessa.

L'impressione a Roma per le assoluzioni di Angoulême.

30, *ore* 20,50.

Come potete facilmente comprendere, nei circoli della capitale ha vivamente impressionato l'assoluzione di tutti indistintamente gli accusati degli eccidi di Aigues-Mortes. I commenti che in proposito si fanno non sono punto benevoli per l'imparzialità e la correttezza della Giuria francese. E di questi commenti si fanno già eco oggi da stasera i giornali. Scrive la *Riforma:*

« Quest'assoluzione, malgrado che gl'imputati avessero quasi tutti confessato d'aver concorso all'eccidio, produrrà certamente stupore e rammarico. L'impunità di coloro che barbaramente trucidarono i nostri operai farà sospettare che i giurati di Angoulême si siano lasciati ispirare da risentimenti ingiusti. Specialmente poi dopo la stringente requisitoria del procuratore della Repubblica, l'assoluzione giunge più incomprensibile e più dolorosa. Il verdetto dei giurati di Angoulême sarà pur troppo un nuovo ostacolo a quell'armonia fra i due Paesi, che da parte degli italiani non si mai attraversata. »

Il *Popolo Romano* commenta anch'esso l'inatteso verdetto dei giurati di Angoulême. Dice che da quella generale assoluzione gli italiani ebbero il malanno e l'uscio addosso. Lo stesso giornale soggiunge che dopo tale stupefacente verdetto gli italiani conserveranno una fiducia assai relativa nella giustizia francese.

Commentando l'assoluzione di Angoulême, la *Tribuna* dice: « Un paese dove si assolvono i malfattori confessi di aver assassinato dei meriboudi sarà condannato dalla coscienza del mondo civile. » Soggiunge che il verdetto è iniquo e gli stessi francesi debbono esserne umiliati.

Il programma del Ministero è un'incognita.
Il prefetto di Bari.

30, *ore* 21,35.

L'*Opinione* torna a confutare le voci secondo cui Crispi intende di rimaneggiare ad un programma a base di imposte, nonchè le voci di un suo orientamento a Sinistra. Il giornale moderato, dopo aver ripetuto che non si può fare a meno delle imposte e che non basterebbe il partito di Sinistra per sostenere il Ministero, conchiude con queste parole: « A noi di vero pare ci sia questo: che il Ministero Crispi quanto al programma finanziario vive finora in un'incognita, e perciò è anche una incognita la base parlamentare sulla quale potrà poggiarsi. Bensì è saputo ciò che volevano gli onorevoli Ricotti e Peraxzi: ma, esclusi questi dal Gabinetto, non si sa più nulla di preciso, epperò conviene aspettare. » Come vedete, il linguaggio dell'*Opinione* caratterizza la situazione.

— Il prefetto di Bari, Ferrari, non venne messo in disponibilità, ma in aspettativa, per ragioni di servizio, con metà stipendio.

Conferma delle dimissioni di Rattazzi.
Circolari dei ministri Ferraris e Sonnino.
I cambi di guarnigione.
Notizie varie.

30, *ore* 22.

La *Riforma* conferma la notizia delle dimissioni del comm. Rattazzi, le quali furono realmente presentate, ma prenderebbesi una risoluzione definitiva solo dopo i ricevimenti di capo d'anno.

(1) Dalla relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare togliamo — salvo le ragioni del vero — alcuni dati intorno agli impiegati di cui è cenno in questo telegramma.

Sul cav. *Cupelli Federico*, ispettore superiore delle gabelle e capo di gabinetto del ministro del tesoro, la relazione rileva una protratta esposizione condannata verso la Banca Romana (12,000 lire nel settembre del 1893) e « deplora il tenore della corrispondenza « epistolare del signor Federico Cupelli con il gover- « natore della Banca Romana mal rispondente ai ri- « serbo impostegli dal suo ufficio. »

Sul cav. *Guerriero Vincenzo*, già capo di gabinetto del ministro dell'interno on. Nicotera, la Commissione deplora che il detto funzionario abbia scritto a B. Tanlongo una lettera in data 22 ottobre 1891, nella quale si pone qual a disposizione di lui pel trasferimento dal sotto-prefetto della provincia dell'Umbria.

Sul barone *Nonti Carlo*, capo di divisione nell'Amministrazione del fondo pel culto, la Commissione deplora che, mentre faceva parte del gabinetto del guardasigilli, abbia sollecitati continuamente sconti e rinnovazioni; e, rivolgendosi a B. Tanlongo, gli abbia chiesto uno sconto mostrandosi disposto a occuparsi di una sua causa in corso.

Sui signori *Nolli Giulio*, capo di gabinetto del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e *Rossi Giulio*, impiegato dello stesso Ministero, la relazione deplora il loro operato come funzionari dello Stato, per essersi erroneamente obbligati in effetti in sofferenza verso la B. R. per lire 36,110 88 e per avere sollecitato sconti e offerto a loro servigi.

— Il ministro delle poste e telegrafi Ferraris con sua recente circolare ha disposto che con l'anno nuovo tutti gli uffici postali del regno possano prendere in custodia i libretti delle Casse postali di risparmio per conto dei titolari che desiderano affidarli.

— Il Ministero delle finanze ha diramato oggi una circolare la quale comunica una sentenza della Cassazione romana con cui si ritenne inapplicabile ai reati di contrabbando la amnistia concessa con i decreti del 22 aprile del 1893.

— L'*Italia Militare* dice che quanto prima si daranno disposizioni per i cambi di guarnigioni, i quali saranno limitatissimi, e ciò per ragioni di economia. I cambi avranno luogo nell'autunno, dopo terminate le esercitazioni di campagna. Essi consisteranno nel cambio di due brigate di fanteria, di due reggimenti di bersaglieri e di due di cavalleria.

— Dicesi che il generale Primerano prepari un progetto di modificazioni varianti il servizio dello stato maggiore.

— È stato firmato il decreto con cui il generale Simonetta sostituirà il generale Gonnet nel servizio dell'Intendenza militare.

— Anche oggi l'udienza del processo d'aggiotaggio fu occupata nella difesa e nella replica della Parte civile. Si ritiene che la sentenza sarà pronunciata entro domani.

— La Commissione del Senato per l'inchiesta sul plico bancario ha nominato presidente Mezzacapo, segretario Di Pramporo. La Commissione ha deciso in massima di limitare le sue indagini ai senatori i cui nomi figurano nel plico.

— È imminente la comunicazione a Chauvet e compagni della citazione che li invia al Tribunale. Venne nuovamente rigettata la loro domanda di libertà provvisoria. Forse lunedì Chauvet e Gallina conferiranno coi loro difensori avvocati Randanini e Cobeavich. Finora Pinto non ha scelto il suo difensore. Tutti i detenuti sono abbattutissimi.

Il banchetto dei giornalisti a Ferraris e a Galli.
Ricevimenti in Quirinale.

31, *ore* 0,45.

Ieri sera al *Restaurant Cornelio* numerosi giornalisti offersero l'annunciato banchetto d'onore al ministro Maggiorino Ferraris e al sottosegretario di Stato Roberto Galli, che furono festeggiati. Il banchetto fu molto animato. Erano presenti quasi tutti i giornalisti e corrispondenti di Roma, compresi gli stranieri. Ferraris e Galli pronunziarono discorsi, più che politici, professionali, briosi, applauditi. Seguirono numerosi altri brindisi sulla medesima intonazione. La riunione, cordiale, si sciolse or ora.

— Ieri sera i Sovrani ricevettero il Corpo diplomatico pegli auguri di capo d'anno.

Crispi a Napoli.
Una lettera di De Felice Giuffrida.

NAPOLI (N.m.) 30. Questa mattina è giunto a Napoli l'on. Crispi. Al tocco si recò all'*Hotel Vesuvio;* alle ore 15 riparti per Roma. Si dice ch'egli sia venuto qui per vedere alcuni amici politici del Mezzogiorno.

— Il deputato De Felice Giuffrida manda al *Pungolo* una lunga lettera da Palermo, in cui dichiara che le notizie della Sicilia — ora, fatte poche eccezioni, regna una calma relativa — sono esagerate. Egli crede che i Fasci dei lavoratori siano estranei all'agitazione (?). « Se — dice — i quattrocentomila aderenti ai Fasci si fossero mossi, sarebbero stati insufficienti non gli undicimila soldati inviati, ma duecentomila (!). » Crede che la calma ritornerebbe se le truppe fossero ritirate (!).

Nuovi disordini in Sicilia.
A Partinico ed a Pareo.

PALERMO (N.m.) 30. Nel pomeriggio d'oggi il Comune di Partinico è stato nuovamente teatro di gravi disordini unicamente perchè da Palermo, non si sa come nè per iniziativa di chi, arrivò colà notizia che questa Giunta amministrativa per iniziale aveva respinta la recente disposizione presa da quel commissario regio Saladino che aboliva il dazio sulle farine.

D'un tratto può dirsi che la popolazione tutta intera insorse sulla piazza, quindi si diresse verso i posti daziari, assalendoli, incendiandoli e devastandoli, al solito grido di: *Abbasso le tasse!....*

Le guardie daziarie scamparono, ma la folla, terminata la vandalica demolizione, fattasi sempre più furibonda, strepitava emettendo anche grida gravemente minacciose, finchè arrivarono tre compagnie di bersaglieri comandate da un maggiore, le quali, con buone maniere e molta pazienza, assicurarono un po' l'ordine.

Notate però che questi nuovi disordini furono originati unicamente da un equivoco, poichè non era vero che la Giunta provinciale avesse respinto il disposto del commissario regio. Essa ne aveva semplicemente ritardata l'approvazione.

Ed infatti oggi stesso, saputo dei disordini, la Giunta si radunò nuovamente d'urgenza ed approvò l'abolizione del dazio alle porte di Partinico.

La notizia di questo deliberato fu telegraficamente in quel Comune vi portò immediatamente la calma.

— Stamattina al Pareo una turba di contadini, uomini e donne, armati tutti di randelli, recaronsi a dimostrare minacciosamente dinanzi alla casa del segretario comunale. I dimostranti chiesero ripetutamente l'abolizione di ogni dazio e l'invio di un commissario regio.

Pur troppo si teme che colà succedano nuovi disordini o così pure in altri Comuni dell'Isola.

Il trattato serbo-tedesco.
Epidemia colerica.
Il bestiame italiano in Sassonia.

BERLINO (S.m.) 30. Nel *Reichsanzeiger* (Gazzetta ufficiale dell'impero) vi sono le ratifiche del trattato di commercio serbo-tedesco, che furono scambiate oggi. Il trattato entrerà in vigore il 1° gennaio 1894.

I dazi doganali fissati dal trattato di commercio tedesco-rumeno si applicheranno effettivamente pure il 1° gennaio 1894, salvo l'approvazione del Parlamento rumeno.

— Il *Reichsanzeiger* dichiara cessata l'epidemia colerica in Germania.

DRESDA (S.m.) 30. Il Governo ha proibito l'importazione in Sassonia dei buoi e animali vivi dall'Italia.

Cose di Bulgaria.
La Convenzione italo-bulgara.

SOFIA (S.s.) 29. *Confermasi* che per equilibrare il bilancio vi sia intenzione di fare la ritenuta del 5 0/0 sugli stipendi dei funzionari tutti dello Stato durante il 1894. Assicurasi che gli ufficiali non percepiranno più l'indennità d'alloggio.

— *Sobranje.* — Approvansi le convenzioni commerciali, compresa la proroga della Convenzione italo-bulgara.

L'Inghilterra e l'Egitto.

LONDRA (S.s.) 30. *Camera dei Comuni.* — Rispondendo a Labouchere riguardo alle agitazioni dell'Egitto, Gladstone dice che i negoziati possono cominciare in proposito coll'alto sovrano, non col khedivo.

IL PROCESSO DI AIGUES-MORTES
L'arringa del difensore di Giordano.

ANGOULÊME (N.s.) 30 (*ore* 12,9). L'avvocato Guillibert comincia la sua difesa pel nostro connazionale rendendo omaggio alla Corte di Cassazione per aver designato un luogo lontano e più atto ad emettere un giudizio imparziale e sereno sopra un processo delicato, in cui si trovano coinvolti imputati di nazionalità diversa.

« Io potrei riassumermi — dice l'avvocato Guillibert — invocando una sola parola, quella pronunciata già dal procuratore generale: *Giustizia, o giurati d'Angoulême!* »

Proseguendo, il difensore si meraviglia che la comparizione di Giordano sul banco degli accusati siasi ritenuta necessaria, perchè nulla, assolutamente nulla di grave dà motivo alla sua presenza fra gli imputati. Ammette solo che vi fossero le leggiere risse del 16, delle quali però il giudice di pace di Acque Morte aveva già fatta ampia giustizia.

Invita i giurati a compiere un'opera di concordia e di pace, ed accalorandosi il brillante difensore grida: « Giordano è il solo italiano coinvolto nelle accuse; esso è un ottimo giovane amato dai compagni e da quanti lo conobbero. La Corte ha scartata già per lui l'accusa di omicidio persistendo solo a ritenerlo imputato del diritto di ribellione.

« Ma allora perchè egli si trova su questi banchi e fra questi imputati?

« Giordano, a peggio andare, avrebbe dovuto comparire dinanzi ad un Tribunale Correzionale e non alle Assise.

« Del resto, neanche il delitto di ribellione esiste; gli stessi testi d'accusa, i gendarmi, ci hanno detto che egli si lasciò arrestare senza resistenza alcuna. »

Proseguendo, il difensore di Giordano dimostra che i pretesi colpi e la ferita da lui causata sono inammissibili; Giordano non avrebbe colpito che le porte e le finestre.

Esso sfuggirebbe poi al Codice penale circa la provocazione.

« Il mio cliente — esclama il difensore — non figurò mai in capo alla colonna; gli stessi assedianti riconoscono che colla contravvenzione i guasti materiali sono abbastanza puniti.

« Nè si parli pel Giordano di provenzione o di provocazione, perchè questa, se ci fu, è partita dai francesi, che gridavano: *Caccia al Forzo,* e perseguitavano l'italiano mentre era intento a prender acqua in una botte per lavare la camicia. »

Terminando la sua splendida arringa, l'avvocato Guillibert dice che la Giuria dovrà domandare alla sua coscienza se Giordano, ottimo operaio, su cui risultarono informazioni eccellenti, marita realmente la severità della giustizia, egli che ebbe l'unico torto di essersi trovato in mezzo a dei camerati assaliti, e di rimanere egli stesso ferito con numerose vittime..... di una deplorevole rivolta.....

La splendida perorazione impressiona vivamente il numeroso uditorio, che a stento riesce a trattenere la sua grande emozione.

L'udienza notturna è stata interamente consacrata nella sua prima parte al restante della difesa per gli imputati Constant, Neuven, Blanc, *Krumire*, che sono i principali accusati.

Ore 16,20. — Stamane sono continuate le arringhe degli avvocati pel resto degli imputati. Ma i banchi sono semivuoti, e la sala è in complesso assai meno popolata di ieri, e gli accusati sono frammischiati entro la loro sbarra. Dal volto dei buoni gendarmi traspira ben poca apprensione. I difensori concludono quasi tutti per l'assolutoria.

Riuscirono specialmente rimarchevoli dal punto di vista giuridico-oratorio le arringhe dell'avvocato Georgeon, difensore di Costant, e di Alquier, difensore di Biblemont.

Maître Delpiot, che difese il *Krumire*, denunzia spiritosamente la complicità del giornale *Le Soleil Méridional* nei delitti imputati al suo cliente.

Cita articoli di Daudet sul *Figaro* e sul *Matin* dei 29 e trova che il suo compito gli è reso facile dall'abbandono dell'accusa di tentativo di omicidio premeditato limitandosi ai semplici colpi e ferite con premeditazione.

Il verdetto si avrà certamente entro oggi, ma a notte assai avanzata. Come comprenderete facilmente, si fanno molti pronostici.

La credenza predominante è che, salvo per alcuni principali accusati, vi saranno semplici condanne correzionali, unitamente ad alcune assoluzioni.

Verdetto assolutorio per tutti.

ANGOULÊME (N.s.) 30 (*ore* 16,15). Il processo è terminato prima di quanto si aspettava. I giurati si sono ritirati nella loro camera di deliberazione alle quindici in punto e ne uscirono dopo un'ora.

Quando il capo dei giurati si levò solenne per leggere il verdetto, per la sala affollatissima passò un momento di viva apprensione, ma scomparve immediatamente dopo le prime risposte. I giurati hanno risposto negativamente a tutte quante le questioni, cosicchè il verdetto dà luogo ad una completa assolutoria per tutti gl'imputati indistintamente.

Quando questi sono introdotti, notiamo che hanno tutti la faccia serena, alcuni sorridono. Evidentemente, nel momento della loro chiamata, c'è già stato chi trovò modo di avvertirli frettolosamente che erano tutti assolti.

Dal pubblico, alla lettura del verdetto fatta in presenza degli imputati, scoppiano alcuni applausi, che però vengono subito repressi.

Mentre il presidente ordina che gli accusati siano immediatamente rilasciati liberi, il pubblico si abbandona ad animati e svariati commenti.

ANGOULÊME (S.m.) 30. Il verdetto venne male accolto. Vi furono proteste da parte del pubblico. Sorse un alterco fra i difensori e i giornalisti francesi, che dissero il verdetto cosa scandalosa.

E così chi ne ha avuto ne ha avuto!

Non commentiamo in questo momento. La sentenza di indulgenza plenaria più che sfrenata ci pare doloro, perchè temiamo che essa, più che a diminuire le cause dei malumori fra i due paesi, serva ad aumentarle.

Per le mene — di fronte a un tale verdetto — la gente italiana ha diritto di sospettare che la Giuria di Angoulême sia stata schiava di quello spirito politico nazionalista del quale è procuratore della Repubblica e avvocati si siano affannati a svestire la strage di Aigues-Mortes.

La sentenza è questa: — in un paese della Francia si dà una caccia feroce agli operai italiani; la caccia,

terribile, dura varii giorni; i morti cadono e giacciono a dirotte per le vie della città, nei canali, nelle risaie, pei vigneti; la magistratura istruisce un processo per colpire gli *assassini*; vengono tratti alla sbarra 18 operai francesi e due italiani..... *Tutti* hanno preso parte alla strage..... *Nessuno* è colpevole..... Tutti assolti!

E i morti?

Resta dunque provato — e lo attestano i giurati di Angoulême — che in Francia possono avvenire delitti tragici, manifesti, insoliti, al cospetto di una città, senza che la giustizia possa o sappia punire i colpevoli.

In definitiva, non sono gli italiani quelli che di ciò debbano maggiormente dolersi.

ATTI UFFICIALI

Il Bollettino Militare.

ROMA (N.m.) 30. **Stato maggiore.** — Quaglia, tenente-generale comandante l'Accademia Militare, è collocato su domanda in posizione ausiliaria — Gonnet, tenente-generale addetto al Comando del Corpo di stato maggiore, è collocato su domanda in posizione ausiliaria — Parravicino, maggior-generale comandante la Divisione militare di Palermo, è promosso tenente-generale continuando nell'attuale comando — Guy, id. id. della brigata Basilicata, è esonerato da tale comando e nominato comandante l'artiglieria da campagna a Piacenza — Simonde, id. id. della brigata Calabria, id. id. destinato addetto al Comando del Corpo di stato maggiore — Rogier, id. id. d'artiglieria id. id., è nominato comandante l'Accademia Militare — Valles, colonnello di stato maggiore comandante in 2ª la Scuola dei sott'ufficiali, è promosso maggior-generale e nominato comandante la brigata Calabria — Allodi, id. id. capo di stato maggiore dell'XI Corpo d'armata, id. id. id. comandante la brigata Basilicata — Vignato, colonnello direttore in 2ª dell'Istituto cartografico, è esonerato da tale carica e nominato comandante in 2ª la Scuola dei sott'ufficiali — Cirio, colonnello del 7° fanteria, è esonerato dalla carica di commissario per le ferrovie e nominato in sua vece Petitti.

Arma di fanteria. — Scarioi, tenente-colonnello al Distretto di Pinerolo, è collocato in posizione ausiliaria — Bertolio, colonnello dall'11° fanteria, è esonerato dal comando e destinato al comando di corpo di stato maggiore — Golran, colonnello di stato maggiore, è destinato comandante l'11° fanteria — Morini, aiutante-maggiore al Distretto di Vercelli, è collocato in posizione ausiliaria — Laragno, sottotenente in aspettativa a Torino, si accetta la dimissione dal grado — Bellezza, maggiore al Distretto di Palermo in servizio temporaneo, è trasferito al 22° fanteria e destinato al comando del 2° battaglione — Tamalio, id. id. a Salerno, id. id. al 48° id. id. 2° id. — Ravizza, id. id. ad Ancona, id. id. all'84° id. id. 8° id. dietro sua domanda — Pulli Clemente, capitano aiutante-maggiore in 1ª della Scuola centrale di tiro di fanteria, è esonerato dalla controindicata carica e trasferito al 7° bersaglieri — Capuoni, id., comandato alla Scuola centrale di tiro di fanteria, è trasferito effettivo alla Scuola stessa e nominato aiutante-maggiore in 2ª ed incaricato dell'insegnamento — Gilletta, colonnello del 16°, è nominato comandante in 2ª dell'Istituto cartografico — Rouna, capitano nel 1° bersaglieri, è nominato aiutante-maggiore al Distretto di Vercelli — Papoldo, capitano al Distretto di Genova, è trasferito al 93° — Viani, tenente all'80°, è trasferito a Mondovì.

Gazzino, tenente di cavalleria in aspettativa a Torino, è destinato al reggimento Monferrato.

Arma di artiglieria. — Troya, maggiore incaricato delle funzioni di capo-sezione al Ministero della guerra, è trasferito all'artiglieria da montagna (Torino) — Zola, viceversa — Rusconi, colonnello direttore territoriale del genio a Bologna, è collocato in posizione ausiliaria.

Onorificenze. — Nell'occasione del capodanno 1894 si nominano nell'Ordine della Corona: gran croce: Ghersi e Corsi, tenenti-generali; grand'ufficiali i seguenti maggiori-generali: Rimediotti, Carenzi, Corsi, Del Mayno, Ottolenghi, De Benedictis, Quintarza, Pellotti, e Bacci, sostituto avvocato generale militare; commendatori i seguenti colonnelli: Montagari, Oliveri, Triani, Segre, Rapplo, Guerini, Majocchi, D'Antignano, Sassi, Giardini, Leitenitz, Marza, Sanguinetti, Perrucchetti, Bergonzio, Lodi, Casati, Bosellino, Ambrock, Saggini. Sonvi poi moltissime nomine ad ufficiali e cavalieri.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — I seguenti ufficiali sono collocati a riposo: Ghirardini, colonnello di fanteria; Montagna e Liprandi, maggiori; Columbano, tenente-colonnello d'artiglieria; Tettamanzi, tenente-colonnello di fanteria; Bassaval, id.; Ghirardini, id.; Ricci, id.; Desii, id.; Cucchi, maggiore di fanteria; Rossi, De Bacci, Cambarti, id.

Schenone, capitano di fanteria in ausiliarie a Torino, è chiamato in servizio temporaneo al battaglione alpini di Exilles.

Milizia mobile. — I seguenti ufficiali di milizia mobile e complemento sono trasferti alla milizia territoriale: Soldati, tenente nel 3° alpini, al battaglione Treviso col grado di capitano — Cavalli, tenente del 1° alpini, al battaglione Novara, id. — Massina, tenente a Genova, passa di appartenere alla territoriale.

Milizia territoriale. — Caldarelli, tenente-colonnello al 1° alpini (battaglione Pieve di Teco), è trasferto al 75° battaglione — Calosch, maggiore al 72° battaglione, è trasferto al 1° alpini — Mallo, capitano al 4° alpini (Fenestrelle), è trasferto al 1° battaglione (Torino) — Bella Ferdinando, id. dal 3° (Pinerolo), è trasferito al 4° id. a Torino — Varetto, id. dal 5° (Exilles), al 75° id. a Pavia — Datte, id. al 4° alpini (battaglione Torino) id. al 3° (battaglione Venetelle) — Pollotti, id. al 2° alpini (battaglione Dronero), id. al 5° (battaglione Torino) — Piron, id. al battaglione Udine, id. al 2° alpini (battaglione Dronero) — Capuoni, sottotenente al 2° battaglione (Torino) è trasferto a Bologna.

Leggi e decreti.

ROMA (N.m.) 30. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le leggi che prorogano al 31 dicembre 1894 l'esercizio commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria e al 30 giugno 1894 gli effetti della legge 28 giugno 1892 circa la convenzione di commercio e navigazione con la Spagna;

il decreto revocante il precedente dell'8 maggio 1888 riguardante le norme pel conferimento delle Borse di studio ai Reduzzati dagli Istituti tecnici e pratici del Regno;

Il decreto per cui si determina che, fino a quando non sia reso esecutivo l'art. 5° della legge 10 agosto 1893, continui ad aver vigore nei riguardi del cambio dei biglietti fra la Banca d'Italia e i Banchi di Napoli e Sicilia il decreto 30 agosto 1891;

il decreto modificante l'art. 1° del precedente del 7 settembre 1891 circa l'erezione in ente morale del Comitato per l'Esposizione di Roma;

Il decreto in data 28 novembre che scioglie il Consiglio comunale di Garzigliana e nomina commissario l'avv. Rossi Antonio.

Casse depositi e prestiti. — La *Gazzetta Ufficiale* contiene il seguente decreto, che ci fu segnalato per telegrafo:

Art. 1. — L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1891 sulle somme depositate nella Cassa dei depositi e prestiti e stabilito come segue:

1. Nella ragione di L. 4 6062 per cento al lordo, e del 4 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi di premio di riscaldamento e surrogazione nell'armata di mare, e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito che si trovano ancora esistenti;

2. Nella ragione di L. 4 6822 per cento al lordo, ed il 3 60 per cento al netto come sopra:

a) pei depositi di affrancazioni di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

b) pei depositi di cauzioni di contabili, impresari, affittuari e simili;

c) pei depositi di premunimento al volontariato di un anno pel servizio militare, di cui all'articolo 6 della legge 14 luglio 1887, numero 4760, serie 3ª, ed all'art. 8° del regolamento approvato con R. decreto 27 maggio 1888, n. 5464;

3. Nella ragione di L. 3 4502 per cento al lordo, e del 3 per cento al netto come sopra pei depositi volontari dei privati, dei Corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

4. Nella ragione di L. 2 2953 per cento al lordo, e del 2 50 per cento al netto come sopra pei depositi obbligatori giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. — L'interesse sulle somme che la Cassa darà a prestito alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi durante l'anno 1894 è fissato nella ragione del 5 per cento, salvo a mantenere i saggi di originaria concessione, quando trattisi di trasformazione di prestiti concessi a tutto l'anno 1893, in quanto il tasso d'interesse fosse stato superiore al 5 per cento.

Il libretto universitario e il bollo.

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha diretto alle Università ed agli Istituti d'istruzione superiore la seguente circolare:

« Questo Ministero con le circolari del 28 aprile scorso, N. 56, e del 14 giugno successivo, aveva comunicato le norme relative all'applicazione del bollo sul libretto universitario, il quale doveva essere regolarizzato dagli studenti prima della passata sessione estiva degli esami.

« Ma non essendosi potuto eseguire da tutti, questo Ministero, d'accordo con quello delle finanze, ha disposto che gli studenti possano presentare i loro libretti agli uffici del registro per l'applicazione della marca da bollo per tutto il corrente anno scolastico, sottostando al solo pagamento della multa da bollo da lire 1 20 e senza applicazione di multa. I libretti però devono essere immancabilmente regolarizzati prima dell'apertura della sessione estiva di esami, e nessuno studente potrà essere ammesso ad esami se non presenta il suo libretto debitamente bollato.

« Prego V. S. di voler curare che l'Ufficio di segreteria inviti gli studenti, sempre che ne abbia occasione, a porre in regola il loro libretto, avvertendoli che niuna nuova proroga potrà essere concessa e che gli studenti che non intendessero presentarsi a dare esami nella sessione estiva, debbono ugualmente regolarizzare il libretto prima della sessione stessa, perchè altrimenti andrebbero incontro alle pene pecuniarie sancite dalla legge sul bollo.

« *Per il ministro:* ROMANETTI. »

Lo stato delle campagne in Italia.

ROMA (S.m.) 30. Lo stato della campagna secondo le notizie ufficiali è buono in generale. In molti luoghi al nord ed al centro si desidera il freddo asciutto per moderare lo sviluppo del frumento, che si mostra assai rigoglioso; la diversa brinata ivi avvenute non recarono alcun danno. In diversi luoghi del Continente meridionale ed in Sicilia continuano le semine; gli altri lavori procedono bene in tutta l'Italia meridionale, sebbene la troppa umidità del terreno sia poco favorevole ad essi. Nelle Puglie, nella Campania e in Calabria si potano le viti. Le olive danno buon prodotto in Liguria, al Garda ed in Calabria, vario al centro; la raccolta degli agrumi in Sicilia è soddisfacente.

L'accordo commerciale franco-spagnuolo.

PARIGI (S.m.) 30. Stamane si è firmato l'accordo commerciale franco-ispano. Con esso la Spagna accorda alla Francia pel 1894 i benefici dei trattati di commercio entranti in vigore il 1° gennaio e di quei trattati che potessero andare in esecuzione durante il 1894. La Francia dal canto suo continuerà ad applicare per la Spagna la tariffa doganale minima durante il 1894.

Arresti importanti in Austria.

PRAGA (S.m.) 30. Il segretario del club dei giovani czechi, Cisek, e la studente di medicina Dulka furono arrestati per sospetto di aver favorito la fuga segreta. Cuiadina. Cizek fu già altra volta condannato per aver attaccato i visitatori tedeschi all'Esposizione boema-czeca.

Un anarchico italiano arrestato a Barcellona.

BARCELLONA (S.m.) 30. L'italiano Vaccherini è stato arrestato. Le carte rinvenute nella perquisizione al suo domicilio stabilirono la sua complicità nell'attentato al teatro del Liceo.

L'assassino del sindaco di Chicago.

CHICAGO (S.s.) 30. Ordegnari, che assassinò Harrison, fu condannato a morte e verrà impiccato il 4 gennaio.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA, 29 (Assen). **Grave disgrazia sulla galleria del Turchino.** — Uno degli operai addetti ai lavori della nuova linea ferroviaria Genova-Ovada-Asti, tale Francesco Norsa, nel transitare stamane lungo la galleria del Turchino venne investito da un treno di vagoncini carichi di materiali da costruzione e travolto sotto lo stesso.

L'infelice riportò lesioni talmente gravi da morirne poco dopo. Pare ch'egli non abbia inteso — forse perchè distratto — gli allarmi dati ed abbia reso così inevitabile la disgrazia di cui fu vittima.

— Come venne arrestata una speculatrice di biglietti falsi. — Narra il *Secolo XIX* del 30 corr.:

« Erano le ore 20 circa di ieri allorchè nella pasticceria e drogheria del signor Domenico Antola, posta in salita Pallaiuoli, entrò una giovane ventenne dall'accento toscano, la quale, dopo essersi fatta pesare un chilogramma di zucchero, offrì in pagamento un biglietto da L. 25.

« Il signor Antola, il quale appena vide entrare la giovane ne ravvisò subitamente in lei la stessa persona che pochi giorni prima vera spesa nel suo negozio parte di un biglietto da L. 25, riconosciuto poi falso, vedendosi offrire in pagamento un altro biglietto di grosso taglio, venne subito preso dal sospetto che anche questo fosse falso.

« Fermo in questa convinzione, il signor Antola disse di non aver di che dare il resto, e chiamato il commesso, tale Eugenio Piccinelli finse d'incaricarlo di recarsi a cambiare il biglietto, dandogli invece l'ordine di correre prontamente in cerca delle guardie.

« La giovane, di nulla dubitando, si dispose ad attendere il ritorno del commesso.

« Nel frattempo però sopraggiunse nell'esercizio un uomo dell'apparente età di 35 anni, il quale ordinò un *sorbetto*, e visto la giovane si diede a chiacchierare con lei, mostrando di conoscerla, sia fingendo di non averla veduta da lungo tempo.

« Dopo alcune parole inconcludenti egli le chiese:

« — Cosa fate ora qui?

« — Attendo che venga il commesso, — rispose la giovane, — il quale deve portarmi il resto d'un biglietto da 50 lire ch'è andato a cambiare.

« — Allora potete ritornare a prendere il resto più tardi! — soggiunse lo sconosciuto, e concluse: — Adesso fate il piacere, venite un momento con me; ho da parlarvi di un affare urgente.

« Il signor Antola comprese subito che lo sconosciuto era un *camparo* della giovane, il quale aveva forse subodorato qualcosa e cercava di salvare la sua complice.

« Fortunatamente però sopraggiunsero in quel momento le guardie, le quali riuscirono ad arrestare i due sconosciuti.

« In Questura la giovane venne identificata per tale Maria D., già ricercata per spaccio di false monete. »

FIRENZE. L'arresto di un banchiere di Lugo. — Per ordine della Questura di Ravenna venne arrestato il banchiere Cocchi Pietro, d'anni 61, di Lugo. È imputato di bancarotta fraudolenta.

VERONA. Un penitente che restituisce 3 mila lire al Governo. — Togliamo dall'Arena di venerdì:

« Ieri mattina un sacerdote entrava nell'ufficio di Tesoreria della nostra Intendenza di finanza e si presentava allo sportello degli incassi.

« — Desidera farmi pagamento? — disse l'impiegato.

« — No, cioè avrei da consegnare tremila lire che mi furono date dal vescovo di Vicenza a favore del Governo.

« E ciò dicendo trasse da un grosso portafogli un pacco di biglietti di banca pel valore di tremila lire.

« L'impiegato, quantunque sorpreso di tal genere di riscossione, ricevette la somma e rilasciò al roverendo la ricevuta.

« Le tremila lire furono consegnate al vescovo di Vicenza da un penitente, che naturalmente rimane sconosciuto. A quanto pare qualche rimorso lo aveva deciso a restituire allo Stato la ingiusta lira. »

SAN REMO, 30. **Ospiti illustri.** — Fra gli ospiti illustri arrivati in questa settimana sono: Lady e miss Macdonald; miss Peacok, al *Grand Hôtel des Anglais*. — S. E. von Roerber, luogotenente generale; S. E. van der Bossche, ministro di Bruxelles; la contessa Colla di Parigi, all'*Hôtel Bellevue*. — Lord e lady Lhand; il signor e la signorina de la Tour-Manbourg d'Abberville, all'*Hôtel d'Europe e Paix*. — Il signor nobile Guido de Capitani da Vimercate; il signor e signorina Inglis, all'*Hôtel des Fles Britanniques*. — Il signor e la signora Sidney Carter; il signor Mendel, all'*Hôtel de Londres*. — Il barone e la baronessa de Wellenberg; il marchese Alberto di Beaucourt, al *Grand Hôtel de la Méditerranée*. — Don Pietro Francesco Goremi marchese di Lajatico; il signor Gardiner Hammond; il signor Westby, al *Grand Hôtel Royal*. — Il conte Rinkowstrom al *Grand Hôtel West-End*.

BERGAMO, 29 (Arrivo ore). **Nuova frode della quattrino Zopplnger.** — L'Agenzia delle imposte aveva per proprio conto elevato il reddito della Ditta Zopfinger a L. 120,9 6 per l'imposta del 1894. La Ditta a sua volta aveva il 23 luglio u. s. denunciato il reddito in L. 72,500 di categoria *B*. Poi, scorso il tempo utile per rettificare i redditi, tempo che si estende dal 1° luglio al 31 agosto, e precisamente al 2 settembre, la Ditta presentava una nuova rettifica colla quale riduceva il suo reddito a L. 59,000, affermando di essere incorsa in errore nella rettifica precedente. Ma l'Agenzia delle imposte ritenne contraria alla legge la seconda rettifica, sia perchè presentata fuori termine, sia perchè ad avvalorare l'asserito errore materiale si erano addotti criteri di valutazione tali da non potersi a norma di legge prendere per base dell'imposta per il 1894. Corsero pratiche tra la Finanza e la Ditta per un amichevole componimento, ma fallirono, e fu appunto allora che la Ditta manifestò il proposito di chiudere gli stabilimenti e ne nacquero discordini per fortuna tosto sedati. Venne deferita la questione al giudizio della Commissione mandamentale; intanto la Finanza acconsentì alla temporanea inscrizione nel ruolo principale 1894 del reddito delle 20,000 lire fuori contestazione, salvo inscrizione suppletiva dell'eccedenza a questione finita.

Innanzi alla Commissione mandamentale la Finanza insistette per la conferma del reddito di lire 72,500, asserendo che al disotto non si poteva scendere, ma la Commissione ammise la rettifica 2 settembre e fissò a lire 59,000 il reddito controverso.

La Finanza ravvisò in questo giudizio una violazione della legge, e, dichiarandosi obbligata dalla stessa legge ad appellarsi alla Commissione provinciale, vi si appellò.

Ma questa Commissione ritenne pur essa valida la rettifica 2 settembre, però alle lire 59,000 accettate in primo grado per l'esercizio dell'industria ne aggiunse 10,000 per l'esercizio del commercio, stato sempre finora contestato dalla Ditta, portando così il reddito a lire 48,0.0.

Ed ora siamo a questo, che se la Finanza persisterà a considerare quale violazione della legge l'abbandono per parte delle Commissioni di primo e secondo grado del reddito di lire 72,000 dichiarato in tempo utile, dovrà in Commissione centrale pronunciare l'ultima parola.

Frattanto sarà domani il tempo per il quale la Ditta Zopfinger dilazionò la chiusura degli stabilimenti, e che vi sarà di nuovo per il gennaio? È quello che vedremo.

ALESSANDRIA, 30 (Giornale). **I ladri a San Salvatore.** — Nel vicino Comune di San Salvatore ignoti ladri penetrarono questa notte nella casa dell'avvocato E. Roncati e da un appartamento al pianterreno asportarono alcuni oggetti di valore e dei biglietti di banca per circa lire mille, non accorgendosi di appropriarsi anche i sigari, i fiammiferi e gli accendini che erano nelle tasche di un paltano, il quale, malgrado che la notte fosse fredda assai, non venne dai ladri portato via. Credettero bene, però, di riscaldarsi alquanto lo stomaco mangiandosi una discreta quantità di ciliegie nello spirito e bevendosi qualche bottiglia di vino buono. Ciò fatto, gl'ignoti visitatori tentarono, mediante rottura di muri e casse, di penetrare nell'attiguo alloggio dell'esattore signor Romagnoli, non certo coll'intenzione di rubargli i denari per restituirli ai contribuenti, ma dal rumore fatto vennero traditi, ed i gridi d'allarme della moglie dell'esattore li posero in fuga, sicchè non poterono essere scoperti, malgrado che l'avvocato Roncati, che dormiva al piano superiore, siasi immediatamente alzato discendendo nel cortile armato di rivoltella. Più tardi s'accorse che l'unica vittima era stato lui stesso. L'Autorità indaga.

ASTI, 30 (Arrivo ore). **Consiglio comunale.** — *Seduta del 29* - Presiede il sindaco. — Approvasi la costituzione dei Consorzi delle strade vicinali Roera e San Defendente, e la lista generale dei contribuenti stati danneggiati dall'inondazione ultima del Tanaro che fecero domanda per l'esonero dalle tasse erariali.

Per ultimo si approva l'ampliamento della via del Castello e si completa la nomina della Commissione per la revisione degli organici municipali, la quale risulta composta dei signori comm. Grassi, cav. avvocato Bocca e cav. Massimo (assessori), nonchè dei consiglieri Penna Arcesio, Solaro e Liprandi.

Il compito di questa Commissione è molto delicato ed importante, ma le persone che la compongono assicurano che sapranno riordinare le cose in base a giustizia ed equità, eliminando certi impiegati che di impiegati municipali portano soltanto il nome.

CASALBORGONE, 29. **Omicidio in rissa.** — Un grave fatto è avvenuto nel vicino Comune di Lauriano. Per questioni insorte in un ballo, certo Tasso uccise e colleltate un altro giovane suo compaesano, tal Cottura. L'omicida si è dato quindi alla latitanza, invano ricercato finora dall'Arma dei carabinieri.

NOTIZIE ESTERE

MENTONE. — Sulla riviera. — Ci scrivono da Mentone:

« È arrivata la contessa di Miranda (Cristina Nilsson); essa espresse il desiderio di rimanere tutto l'inverno a Mentone.

« È pure arrivato, e preso alloggio alla stupenda villa Fabbricotti, il colonnello Bigge, lo stesso che accompagnò la regina d'Inghilterra durante il soggiorno che fece a Firenze. Richiesto, fisse di non conoscere ancora l'epoca precisa della partenza della regina Vittoria.

« È atteso a Nizza il colonnello North, il re del salnitro, conosciutissimo a Londra, dove ha un'immensa fortuna guadagnata nelle miniere di salnitro che possiede a Iquique (Chili); è conosciutissimo come *sportsman*, proprietario di una ben fornita scuderia di cavalli da corsa, ha riportato sempre i primi premi in Inghilterra.

« Il signor M. Pulitzer, il ricchissimo proprietario del giornale americano *New-York World*, arrivò a Beaulieu in villa Vial.

« È arrivato a Nizza il principe Borghese, che prese alloggio all'*Hôtel d'Angleterre*. »

Scoppio di un pozzo nero a San Remo. Quattro feriti.

San Remo, 29 dicembre.

(E.) — L'altro ieri, verso le ore 20, una forte detonazione spaventava la cittadinanza. Era scoppiato il pozzo nero addetto alla caserma Umberto I. Ecco come andò il fatto. Un caporale e quattro bersaglieri davano ordini opportuni ad alcuni operai per la pulizia del canale; il graduato teneva in mano una lanterna, che imprudentemente accostò un po' troppo alla bocca del canale; i gas internamente sviluppatisi s'incendiarono; videsi una gran fiamma seguita da una forte detonazione. Contemporaneamente il pavimento si sprofondò e i cinque disgraziati rimasero sommersi nella cloaca.

Accorsi alcuni bersaglieri, entrarono quegli infelici in uno stato da far pietà. Tre di essi sono leggermente feriti, e certo Abadia, toscano, della 19ª compagnia, che fratturata la gamba destra, guaribile in 50 giorni; esso venne immediatamente trasportato all'Ospedale civico.

I muri del fabbricato dove avvenne lo scoppio, che hanno uno spessore di circa 80 centim., furono spezzati a metà, il tetto rotto, la porta d'entrata ed il gradino in mille frantumi.

Per fortuna che lo scoppio avvenne prima della ritirata, perchè allora maggiore sarebbe stato il numero dei feriti.

ARTI E SCIENZE

La *Fata delle Bambole* al teatro Regio di Torino.

Allorchè verso le ventitrè e un quarto, dopo un intervallo di mezz'ora abbastanza prolungato, il maestro Cesarini salì sullo scanno direttoriale, nella sala affollata ed elegante — dove per la prima volta in questa stagione fece la sua comparsa la principessa Letizia nel solito palco del 2° ordine a destra — subito nella sala si fece un silenzio religioso e quindi saluto ai capi che l'opera era finita e che il ballo incominciava. È doloroso, ma è proprio così in certe sere, il nostro teatro Regio si cambia in una sala di conversazione — ieri il cicaleccio era veramente insopportabile — e per ottenere un po' di silenzio bisogna ricorrere al ballo!

Il preludio della *Fata delle Bambole*, in cui è la spunta del valzer — graziosa se non originale — che ritorna poi spesso cucinato e rifritto in tutte le salse, fu ascoltato con un'attenzione che spesso non è accordata ai capilavori dell'arte lirica, e sempre fra l'attenzione ed il silenzio generali si alzò la tela su un bellissimo scenario ed incominciò a svolgersi l'azione.

L'azione..... chi sa n'è da scervellarsi per raccapezzarne un contratto, essa è di un'evidenza visiva, fenomenale. A qualcuno cui piacciono i logaritmi filosofici e base di punte e di giravolte potè sembrare ingenua; ma l'ingenuità è anche un merito, è così fuori corso oggimai!

Una famiglia d'inglesi: babbo, mamma, femmine e maschi, tutti in fila per ordine di età e di statura, sotto la guida dell'interprete, si reca in un negozio di giocattoli. Il padrone mostra loro le novità migliori e più recenti, un chinese, una tirolese, una bébé che parla e canta: « papà, mamma », una spagnuola, una giapponese e via via, una serie di fantocci automatici meravigliosi. Ma l'inglese non si entusiasma che alla Fata delle Bambole, la meraviglia delle meraviglie, esposta in ultimo per far più colpo tra una profusione di lucidi. Coi figli di Albione — centrali, che la realtà è assai diversa — non si danno mezze misure, e sir James non disputa, vuole la Fata delle *Poupées*, per usare la frase tedesca, e la paga quel che Dio ed il negoziante vogliono, senza mercanteggiare.

Allontanata la famiglia degli inglesi ed un'altra famiglia di contadini, che si è goduto lo spettacolo e non ha comprato niente, i commessi spengono il gas, chiudono lo impasto, ed il proprietario va a letto contento del buon affare concluso. Il negozio resta immerso in una profonda oscurità. Ma allo scoccar della mezzanotte succede una diavoleria; tutti i fantocci, tutte le pappattole, tutti i pulcinella scendono dalle scansie e rendono omaggio alla Fata: le colonne degli armadi girano e girando si accendono, si accendono i globi giapponesi su in alto, dal basso sale una vegetazione fantastica di fiori, di fronde e di coralli, e sul un cenno della Fata, tra le molteplici trasformazioni, si intreccia una danza generale che finisce con l'accorrere del proprietario del negozio, destato dal baccano. Che farci? È la notte degli incantesimi, ed egli si accoccia ad adorare quella Fata che egli stesso ha creato e che ornai ha acquistato una vita propria.

Questa, spoglia degli accessori, è la tela del ballo. Senonchè gli accessori assumono un'importanza speciale, ed è appunto negli episodi che si riscontrano le trovate geniali. Ogni figura automatica ha la propria caratteristica, studiata e resa con minuzia coscienziosa di particolari. Il maggior effetto è conseguito dalla bébé che dice « papà, mamma », ma gli altri automi non sono meno gustosi ed indovinati. Si ride e ci si diverte. È una comicità che ricorda quella del *Fliegende Blätter* e che mette i nervi a posto. Forse la chiusa del ballo scade alquanto di fronte al resto, e forse alla parte veramente danzante è dato uno sviluppo minore di quello a cui siamo avvezzi in Italia. Ma nel suo complesso la *Fata delle bambole*, ripetiamo, è un ballo che porta una nota nuova: sarebbe male abusarne, ma essa ha il suo lato utile e buono, e torna di opportuno diversivo all'infarinee dei balloni in cui vanno a sconquadro o cielo e terra e mare, e, insieme col cielo, colla terra e col mare, anche il buon senso.

Di quest'idea sembrò essere il pubblico, che in sul principio contegnoso e riservato, quasi dal Codice penale fosse vietato di divertirsi alla buona, si venne man mano rasserenando. I primi applausi generali toccarono alla Bébé (Zucca Severina che canta: « papà e mamma », una Bébé deliziosa che giustifica senz'altro la gelosia di Ladi Plumpaterahire; altri applausi, con relativo chiamato, al coreografo riprenditore Pullni si ebbero al passo a quattro della Mora, del Pulcinella, del Poeta e del Guardaportone che mette a soqquadro tutto l'esercito delle bambole, dei fantocci, delle giostre, dei mulini e dei pallonai; alla danza della tamburina (Bessani Amalia); alle trasformazioni ed alla danza dell'intero Corpo di ballo, accolse al calar della tela.

Insomma, un successo schietto e, diciamolo pure, meritato. Meritato per il ballo in sè e per il modo con cui fu allestito. Ballo le scene del Ghedoni e del Goldini, ingegnosi i meccanismi dell'Olivero, ma splendidi per gusto e per eleganza i costumi della sartoria Chiappa — superiori in questo ai costumi della riproduzione milanese. L'Impresa Cesari non ha lesinato, ed ha così dimostrato una volta di più di saper fare i propri interessi non meno che quelli del teatro.

L'esecuzione del Corpo di ballo, a parte qualche incertezza inevitabile in una prima rappresentazione ed in un ballo che è assai più complicato in realtà di quanto non appaia, fu lodevole ed accurata. Non ripetiamo la lista di nomi delle ballerine, delle mime, dei mimi e dei ballerini: registrammo per tutti una parola di elogio, ed in special modo per gli autori. Non possiamo dire altrettanto per l'orchestra. Il maestro Cesarini se il frutto proprio, ma l'orchestra, se dobbiamo essere schietti, ci sembrò fiacca e disattenta. La musica del Dayer non è un capolavoro, ma, eccettuate le prime scene di mimica, è piacevole e merita un'esecuzione migliore di quella di ieri sera.

Abbiamo nominato il nuovo direttore dei balli. Ciò significa che dopo una trentina d'anni, crediamo, si è ritirato il cav. Alessandro Simondi, in cui quasi si impersonava la coreografia in Torino. Da tanto tempo eravamo abituati a vederlo a quel posto!

Non è nostro compito discutere i motivi che hanno determinato il suo ritiro, ma non è senza non qualche malinconia che vediamo scomparire un altro veterano del teatro. Per ciò, al saluto al nuovo maestro Cesarini, abbiamo voluto accoppiare il saluto al suo egregio predecessore, il cav. Alessandro Simondi.

E poichè siamo nel periodo degli auguri, terminiamo in tono maggiore con un augurio all'Impresa che la stagione si chiuda come è incominciata — bene.

Teatro Alfieri. — Questa sera all'Alfieri la Compagnia Emanuel rappresenterà il *Nerone* di Cossa, protagonista Giovanni Emanuel, che è uno dei migliori interpreti dello stupendo lavoro del poeta romano.

Questo *Nerone* tanto raramente si rappresenta oggidì, che si può considerare quasi come una novità, opperò assicuro una pienona stasera all'Alfieri.

Teatro Gerbino. — Anche al Gerbino si rappresenta un lavoro di Cossa, *La Messalina*, di cui è valorosissima protagonista Virginia Marini.

Un'altra pienona attendesi annunciata al Gerbino.

Acquisti all'Esposizione del Circolo degli Artisti. — Elenco degli acquisti fatti all'Esposizione della Società d'incoraggiamento dal giorno dell'apertura a tutto il 30 dicembre 1893.

Da S. A. R. la Duchessa di Genova (madre): *Pescatore Chioggiotto*, Luigi di Arbarello — *Il signorino si diverte*, di G. Bottero — *Ponte alla Carraja*, di C. Follini.

Dal Municipio di Torino pel Museo Civico: *Mattinata*, busto in marmo di C. Dabiaggi.

Dal signor Boetti Carlo: *La prima neve*, di M. Viani d'Ovrano.

Dal conte S. Martino di Chiesanova: Riproduzione del suddetto *La prima neve*.

Dal deputato on. ing. Casana Severino: *Fantasia*, di C. Saccaggi.

Dal signor N. N.: *Fra Santa Margherita e Rapallo*, di M. Calderini.

La « Manon Lescaut » a Ferrara. — Ci scrive il nostro corrispondente (D.), in data 30:

« La *Manon Lescaut*, del maestro Puccini, ha avuto anche a Ferrara il successo ottenuto in altre città.

« L'egregio maestro Arturo Vigna, che è tutto anima, tutto vita, ed è dotato il squisito sentimento d'arte, seppe ottenere, coadiuvato da una buona orchestra, la più fina delle esecuzioni.

« La signorina Brambilla (Manon Lescaut è artista intelligente e piena di sentimento, capisce la sua parte e la rende mirabilmente. Il tenore Emiliani, ben conosciuto anche nei nostri teatri, interpretò da vero artista il carattere dolce ed in pari tempo sentimentale del Des Grieux; la sua voce si presta assai al canto legato. Il baritono Bocalo (Lescaut) ha bella voce; nella sua parte, piuttosto caratteristica, si manifestò artista finito. Altrettanto si può dire del Bello (Geronte), che in una parte senza risorse sa interessare. Bene pure il De Rossi, il Masini, il Tega e la signorina Sandin.

« Benissimo le masse corali dirette ed istruite dal maestro Lombardi. Vestiario e scenario decorosissimi. Infine lo spettacolo è degno di ogni miglior teatro; e ne faccio le dovute lodi alla Direzione ed alla solerte Impresa. »

CRONACA

Alla Cassa di risparmio DI TORINO.

È impossibile immaginare a qual punto di furfanteria siano discesi alcuni loschi speculatori e ribaditi della nostra piazza. Da parecchi giorni essi hanno tentato e tentano di screditare la nostra Cassa di risparmio locale; non già perchè questa, amministrata saggiamente e solida com'è, possa trovarsi in pericolo e non sia in grado di soddisfare a qualunque richiesta venga dai depositanti, ma perchè sperano che essa sia costretta a vendere molti dei suoi valori, e dalla vendita di questi in grosse quantità i ribassisti calcolano di deprimere e doprezzare gli altri valori del mercato e di guadagnare ingiustamente sul discredito pubblico.

I ribassisti da strapazzo fanno correre la voce che la Cassa di risparmio non è più in condizioni così buone come pel passato, opperò esortano i creduloni e la povera gente a ritirare i loro denari depositati presso di essa. Siccome i denari dei depositanti sono impiegati per la massima parte in titoli di rendita e in obbligazioni garantite dallo Stato, così la Cassa di risparmio, se tutti i depositanti volessero ritirare i loro denari, sarebbe costretta a vendere quei titoli di rendita e quelle obbligazioni: ora, ripetiamo, il gettare questi valori sul mercato fa sperare ai ribassisti un nuovo panico e un nuovo ribasso di tutti gli altri titoli, e su di ciò essi contano di speculare e di giocare.

Il guaio è che con essi, e quasi sotto le loro pretensioni, lavorano e si affannano a dir male e spargere notizie paurose sulla Cassa di risparmio anche certi biboni e certi ladri che poi ne profittano per rubare alla povera gente, ai piccoli artefici e marmaioli, ai contadini, alle persone di servizio che hanno versato i loro risparmi alla Cassa.

Costoro vanno nelle campagne, nelle case operaie, per la collina, a Porta Palazzo tra i piccoli commercianti, nei pacselli dei dintorni e agli uni raccontano che la Cassa non restituisce più i denari, agli altri che non dà più che il 50 0[0 e la metà dei depositi; ogni narrano di gente che per ritirare il proprio deposito ha dovuto perdere 20, 30, 40 lire ogni 100 lire depositate; altrove spacciano la notizia che si sarà mia cugina fosse un fenomeno di costanza per amare la sua fede e il suo amore a un giovane gentiluomo che non rivedrà più. Se che vi sono delle donne il cui amore si esalta quando vengono separate violentemente dall'uomo amato.....

— La signorina Dorgères è di quelle — disse Vigoury.

— Forse. Ma se la separazione poetizza qualche volta un innamorato partito per lontane contrade, accade più spesso che un caso semplicemente la riflessione toglie a quel viaggiatore una buona metà del suo prestigio.

Vigoury non replicò. Parevagli impressionato dei discorsi del suo amico; egli era di un carattere dolce, timido, molto inclinato, per conseguenza, a subire le influenze, lento a decidersi e poco portato alle espansioni.

La conversazione prese un altro corso. Massimo ritornò ai suoi piani di campagna che lo interessavano anche più della disavventura del signor Carnoël. Vigoury lo ascoltava distrattamente, pensando, lui, a Roberto, domandandosi se lo rivedrebbe l'indomani.

Pensava anche alla signorina Dorgères, e si diceva che sarebbe ben felice se ella trovasse un giorno ad accorgersi che non soltanto il signor di Carnoël era capace di amarla.

la rivoluzione o la guerra e chi sa che altro cataclisma e sarà difficile riscuotere ancora i denari dalla Cassa di risparmio di Torino.

Quando credono di aver bene impaurita la gente, tentano il colpo di farsi vendere i *libretti* con grandi riduzioni.

In Bertonia un libretto di deposito da 1000 lire fu venduto da una buona donna per 700 lire; e il compratore, presentatosi con una delegazione, riscosse tutte le 1000 lire, guadagnandone così 300 alle spalle della sua vittima.

In Borgo Dora si presentò uno di tali bricconi a un povero che aveva alla Cassa i suoi piccoli risparmi e l'assicurò che la Cassa non li restituiva più, ma in bolletta, egli avrebbe perso tutto..... però, se voleva dare il libretto a lui mediante la perdita di qualche diecina o centinaio di lire, egli, il briccone, conosceva certe vie e certe persone da cui avrebbe ancora potuto ricavare qualche cosa.

— Ma allora, se pagano voi, — replicò il brav'uomo, — dovranno pagare anche me, e mi vado io.

E non si lasciò pigliare in trappola, e si presentò lui agli sportelli, e ritirò tutto il suo risparmio senza perdere nemmeno un centesimo, anzi riscuotendo i suoi bravi interessi in più del capitale versato.

L'altro giorno in via Ospedale una donna parlava ad alta voce e piangeva a calde lagrime. Le si avvicinò un buon signore e le domandò che cosa avesse.

— Non restituiscono più i denari alla Cassa di risparmio — ella rispose sforzandosi di piangere più forte.

— Ma no, buona donna, — disse il signore, — venite con me e vi faccio restituire fino all'ultimo centesimo.

La donna borbottò alcune parole, disse che piangeva non per sè, ma per una sua parente, e cercò sollecitamente di svignarsela..... Era una negrera assoldata sicuramente per spargere la voce falsa e portare la paura fra le sue comari.

Ieri chiedevamo noi stessi ad una popolana, mentre si avvicinava agli sportelli:

— Perchè volete ritirare i vostri denari?

— Perchè mi dissero che re Umberto abdicherà al trono e non si pagherà più la rendita nella quale sono impiegati i nostri fondi.

Si può dare di peggio? Si può screditare con più infamia il nostro credito? E dopo ciò non occorre aggiungere altro per svelare le male arti e la fandonia che si vanno spargendo, onde gettare il panico nel popolino che ha depositato i suoi civanzi alla Cassa di risparmio.

Certo la cosa è facile quando si sappia il numero grandissimo di operai e di minuto popolo che ricorre a quella Cassa.

Nel 1893 fra i 90,000 depositanti presso la nostra Cassa di risparmio 3995 furono i contadini per lire 2,271,098, gli esercenti arti e mestieri furono 20,800 per L. 9,385,363, le persone di servizio 3607 per lire 1,083,723, i militari 1274 per L. 310,240, gli esercenti pubblico impiego 2710 per L. 1,701,053, gli agenti 7029 per L. 3,878,754, gli esercenti professioni liberali 870 per L. 750,750, le contadine 3410 per L. 1,000,615, le esercenti arti e mestieri 12,760 per L. 6,381,500, le persone di servizio L. 7,197,598, le esercenti pubblico impiego L. 669,401, le agiate 16,390 per L. 9,491,929, le attendenti a cure domestiche 2849 per L. 1,472,168. Le classi lavoratrici rappresentano insomma il maggior numero, ed è a loro danno che cercano di cospirare i denigratori della locale Cassa di risparmio.

Noi vorremmo pertanto che tutta questa brava gente si persuadesse che essi fanno anzitutto il danno proprio e soltanto il vantaggio dei bricconi. Poi vorremmo che conoscessero bene le condizioni della nostra Cassa di risparmio, e allora si convincerebbero che in nessun altro luogo possono depositare con più sicurezza i loro risparmi e i loro piccoli capitali.

Anzitutto le leggi sono molto severe e tutelano le Casse di risparmio in modo solidissimo, tantochè rarissimamente o non mai avvennero disordini o fallimenti in simili Istituti; sono gli Istituti, staremmo per dire, più sicuri che si abbiano in Italia. Basti notare che fra circa 400 Casse di risparmio funzionanti da molti anni nel nostro Paese, si verificò una volta sola un caso di prevaricazione nella Cassa di risparmio di Cagliari in Sardegna.

La Cassa di risparmio di Torino è amministrata da perfetti gentiluomini e da cittadini integerrimi nominati dal Governo e dal Consiglio comunale e provinciale.

Il conte *Felice Rignon*, senatore del Regno, nome benefico quant'altri mai, ne è presidente; vice-presidente è il comm. avvocato *Tancredi Cerruti*, specchiato professionista e rispettato cittadino. Sono membri del Consiglio questi altri benemeriti signori: comm. *Angelo Rizzetti*, deputato, comm. *F. Silvetti*, cav. *Vincenzo Demarchi*, già intendente di finanza, conte *Ferrero di Cambiano*, cav. avvocato *Adolfo Dupré*, cav. *V. Quaglietti*, cav. *Federico Diamantel*, avvocato *Gustavo Nigra*, deputato, cav. *Emanuele Rorà*, cav. *Roberto Marchetti*, ingegnere cav. *Riccardo Brayda*, avvocato *G. Prato*, comm. *Luigi Donco*, già ispettore di finanza.

V'è insomma e ripe di questo nostro antico e ricchissimo Istituto quanto c'è di eletto tra i benestanti e i finanzieri di Torino.

E del resto ad onore degli uffici di ragioneria e di cassiere della nostra Cassa rileveremo che, nonostante il considerevole giro di denaro per oltre 42 milioni e le numerose scritturazioni contabili richieste da tanto movimento di cassa, i conti si chiusero alla fine del 1893 con matematica esattezza; e negli uffici di segreteria e di controllo, malgrado pure l'afflusso dei depositi e l'ammontare dei rimborsi per una cifra complessiva di 23 milioni, e colle 186,100 operazioni compiute agli sportelli, tanto furono giusti i conteggi, che tra i compiti della segreteria e i riscontri del controllo non si è trovata che l'inappezzabile differenza di *cinque lire* e pochi centesimi!

Ma assai meglio delle parole valgono le cifre.

I nostri lettori e sovratutto i depositanti alla Cassa di risparmio vogliano esaminare il seguente documento ufficiale che è il prospetto definitivo dell'*attivo* e del *passivo* della nostra Cassa di risparmio chiuso la notte scorsa. Stralciamo così la seguente

Situazione finanziaria
al 30 dicembre 1893.

ATTIVO	Quantità	Valore Ammesso	
Rend. cons. italiano 5 0/0	770,976	87 85	13,514,271 75
» » 3 0/0	05,592	55 —	1,760,870 —
Obbligaz. Asse Eccles.	171,500	00 —	3,187,000 —
» Str. ferr. Tirreno	6,300	647 —	2,816,100 —
» Canali Cavour	8,978	568 50	5,189,715 60
» Ferrov. italiane	6,700	276 —	1,809,800 —
» » Vitt. Em.	2,584	800 —	761,200 —
» » Mediter.	6,582	206 —	1,791,104 —
» » Romane	1,578	288 —	438,024 —
» » Sarde N. C.	1,184	2 8	382,822
» » Sarde Sec.	5,160	88 —	3,141,600 —
» Str. ferr. Sicule	4,000	425 —	1,700,000 —
» Città Torino 1873	425	435 —	184,875 —
» Prov. di Torino	387	437 —	168,945 —
» Prov. Alessandria	1,802	413 —	747,830 —
Anticipazioni su titoli			510,000 —
Mutui a privati			2,905,819 15
Mutui a Corpi morali			15,031,915 20
Stabili e mobilio			1,179,768 75
Effetti cambiari			52,093 71
Crediti diversi			195,227 81
Conti correnti speciali			1,350,000 —
Contanti e conti corr. per servizio di Cassa			1,101,421 15
Interessi attivi in scadenza (compresi 1° genn. 1894)			720,114, 50
Totale dell'Attivo L.			61,800,214 56

PASSIVO		
Avere dei depositanti in capitale ed interessi L.	59,154,805 15	
Debiti diversi »	1,517,165 03	
Totale del Passivo L.	61,071,970 18	61,071,970 18
Eccedenza dell'Attivo sul Passivo ossia fondo patrimoniale e di riserva L.		10,127,774 38

Il Direttore di contabilità C. Ferrero di Cambiano — *Il Presidente* F. Rignon

Il Segretario-Capo degli uffici G. Donzorzi — *Il Ragioniere Capo* O. Jarron.

Orbene, chi per poco sappia leggere in questo prospetto trova questi risultati consolantissimi:

anzitutto i fondi depositati sono quasi tutti convertiti e impiegati in titoli di rendita e in obbligazioni garantite dallo Stato di prim'ordine;

nell'inventario delle attività i titoli pubblici (rendita e obbligazioni) sono valutati ad un prezzo assai inferiore del prezzo corrente a cui si venderebbero in Borsa anche oggigiorno — per constatarlo basta confrontare i prezzi sopra indicati nella seconda colonna coi prezzi degli stessi valori registrati nel listino ufficiale di Borsa in altra parte del giornale;

mentre al dicembre 1892, un anno fa, il fondo di riserva era di 9,066,545 lire, al dicembre corrente, oggigiorno, questo fondo di riserva, onde patrimonio di garanzia, è di L. 10,127,274; lo che vuol dire che in quest'anno la Cassa fu così bene amministrata che guadagnò un milione e 70 mila lire circa;

se anche tutti i 60 milioni depositati fossero richiesti in pochi giorni, la Cassa di risparmio può rimborsarli tutti facilissimamente, perchè ha per circa 40 milioni di contanti e di valori che si possono realizzare in ventiquattr'ore; e gli altri impieghi sono di facile e pronta esazione. Dopo rimborsati tutti i depositi la Cassa di risparmio ha ancora nelle sue casse 10 milioni di sua.

Dove c'è un altro Istituto più solido di questo?

Noi vorremmo pertanto che le nostre classi popolari si persuadessero assolutamente che non solo i loro risparmi sono più che sicuri, ma che nessun'altra Cassa può dare maggiori vantaggi.

Che se alcuni fra i depositanti — e certamente saranno pochi — vorranno ritirare i loro depositi, vadano direttamente essi agli sportelli e non si lascino ingannare e rubare dai trafficanti e dai ladri. Vadano essi e ritirino i loro fondi..... ma poi siamo certi li riporteranno lì alla Cassa di risparmio in via Alfieri; perchè è l'Istituto più conveniente e più sicuro.

Intanto abbiamo saputo con soddisfazione che per frenare gli speculatori e i bricconi il Consiglio di amministrazione ha seriamente deliberato di sospendere i pagamenti a quelli che non sono titolari dei libretti, ma si presentano come delegati, finchè d'accordo colla Questura non si sappia bene chi siano essi e con quali mezzi abbiano ottenuta la delegazione.

D'altra parte le Autorità hanno organizzata una diligente sorveglianza per scoprire chi sono i denigratori e i sobillatori ma hanno tentato, sebbene invano, di screditare questo Istituto.

La nostra Cassa di risparmio è tale Istituto antico, solido, benefico alle classi popolari, e rettamente amministrato, che merita bene tutta la tutela delle Autorità e la piena cooperazione e difesa dei cittadini.

Agli sportelli della Cassa di risparmio.

Anche questa mattina, non ostante che non si facciano rimborsi, una folla grandissima è assiepata agli sportelli della Cassa di risparmio. La folla invade l'atrio e fa la coda, uno dietro l'altro, in fila su per lo scalone. Le guardie municipali mantengono l'ordine.

Tutta questa gente va a far le richieste di provvisoprescritto per le somme che passano le 500 lire.

Si fanno grandi commenti su questi insensati rumori che cessano ritorno ad un Istituto solidissimo, e la gente più assennata consiglia gli altri a non rincarare col loro concorso il panico che ha preso la gente più paurosa.

Si crede però che il buon senso la vincerà e che la calma subentrerà negli animi.

Il patriottismo di certi giornali. —

L'Uomo di Pietra, un giornalucciaccio di Roma che fu delle volgari e clandestine caricature alle spalle d'ogni istituzione e d'ogni persona un po' elevata, aveva l'altro giorno una caricatura intitolata *La Sicilia pacificata*. Essa rappresentava un campo di battaglia deserto, senza più il filo d'erba nè anima viva che lo abitasse; solo parecchie tende militari innalzate su quel campo desolato volevano dimostrare che ragione ora stata fatta, e la Sicilia era stata pacificata colla distruzione, col ferro e col fuoco. Sotto la vignetta era questa leggenda: *Riforme sociali ed economiche portate in Sicilia dal generale* Piemontese *Morra di Lavriano*.

Orbene questa antipatriottica sudiceria, che avrebbe fatto schifo a qualunque onesto italiano, ha trovato il più grande favore presso il *Secolo* di Milano, il quale si fa un onore ed una premura di riprodurla nella sua « Nota Satirica del giorno ».

Tutto ciò per dimostrare una volta di più il grande affetto che il giornale lombardo nutre pel Piemonte e per i piemontesi; tutto ciò per provare ancora una volta che l'Italia ha bisogno di sentir ogni giorno, magari ad ogni ora, una voce « onesta, imparziale, indipendente, morale, patriottica..... » proprio come quella del *Secolo*, con insulti al Piemonte, al buon senso e al patriottismo.

Per gli azionisti del Credito Mobiliare. —

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« *Ai signori Azionisti del Credito Mobiliare,*

» Col 5 gennaio prossimo scade il termine utile per fare il deposito delle azioni, richiesto dallo statuto sociale, onde poter intervenire od essere rappresentati all'assemblea ordinaria convocata in Roma pel 10 febbraio p. v.

» Essendo così ammanchevole difficile, stante la ristrettezza del tempo, il deliberare sin d'ora sul contegno a tenersi in vista dell'annunciata convocazione, si ravvisa opportuno il sollecitare tutti coloro che possiedono il prescritto numero di 50 azioni a volerne per intanto effettuare il deposito presso questa sede della Banca Nazionale entro il 5 gennaio prossimo, epoca sopra fissata, salvo poi ad essi lo studiare colla necessaria calma e ponderazione la da farsi, e la attuare a suo tempo e con pienezza di diritti quelle deliberazioni che verranno prese col buon accordo di tutti gli interessati.

» *Alcuni Azionisti.* »

Le ricevute da 50 centesimi. — Riceviamo:

« La Società promotrice dell'industria nazionale, a dileguare i dubbi espressi da taluno circa la validità delle ricevute da 50 centesimi che portano il numero d'ordine impresso su fondo *tratteggiato*, avvisa che la prima tiratura di 101,500 ricevute porta appunto i numeri d'ordine impressi su tratteggiatura, mentre questa venne poi tolta nelle tirature successive che hanno quindi i numeri d'ordine impressi sul fondo dei biglietti senza tratteggiatura alcuna.

» Tutte le ricevute dunque, indistintamente, sono egualmente valide e saranno tutte prontamente rimborsate a vista dalla Cassa Popolare di sconto, via Venti Settembre, N. 54, come è disposto dal regolamento speciale all'art. 9° in cui è detto: « ..... tutte « le ricevute saranno rimborsate a vista dalla Cassa « Popolare di sconto, purchè presentate in numero « sufficiente pel cambio con biglietti di Stato o di « Banca. »

« Per la Commissione di sorveglianza:
« *Il consigliere di servizio*
« T. Rossi. »

Un piccolo incendio. —

Alle 22 di ieri si manifestò il fuoco in una camera della cascina detta *Il Fasso* a Pozzo Strada, tenuta in affitto da certo Vaulà Giovanni. Accorsero i vicini e le guardie rurali della stazione locale colla loro pompa, e fra tutti limitarono il fuoco alla camera donde s'era manifestato e poscia lo spensero completamente. Furono chiamati e giunsero da Torino anche un distaccamento di pompieri col tenente Todo, ma quando arrivarono l'opera loro non fu più necessaria. Il danno è limitato alla distruzione di mobili ed effetti di biancheria. Il Vaulà è assicurato.

Un'altra aggressione. —

Da un po' di tempo le aggressioni si fanno pur troppo frequenti. Ieri andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare alcune contusioni in diverse parti del corpo Jachino Giovanni, d'anni 60, operaio in seta, che disse averle ricevute da uno sconosciuto fuori della barriera di Nizza, il quale, dopo d'avergli percosso, lo derubò del portamonete contenente L. 0 50. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Disgrazie cranliche. —

Ieri sera, intorno alle 17,30, certa Solei Giuseppina, d'anni 29, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare due ferite lacero-contuse alla guancia sinistra, che disse aver ricevute da uno sconosciuto in piazza Madama Cristina.

Povero piccino. —

Il bambino Gibello Francesco, d'anni 3, lasciato momentaneamente alla custodia di una sua sorellina d'anni 5, si avvicinò e oppo alla stufa accesa e gli si appiccò il fuoco alle vesti. Alle grida dei due piccini accorse la madre, che era nel cortile, e accorsero pure altre persone, fra cui una guardia municipale che portò, colla madre, il bambino all'Ospedale di San Giovanni in cattivo stato. Il Gibello abita in via Pinerolo, N. 17.

Una somma rinvenuta. —

L'intendente di finanza ci comunica:

« È stata rinvenuta dal signor Bozzo Giuseppe, vice-brigadiere della Legione dei reali carabinieri, nei locali dell'Intendenza una somma di biglietti di Banca che fu depositata in Tesoreria e sarà restituita a chi proverà di essere il vero possessore. »

Oggetti rinvenuti. —

Nell'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Alcuni biglietti di piccolo taglio, un anello d'oro con iniziali, un parapioggia di seta, una cambiale, tre fodere, un soprabito, un colletto di pelo, un anello con smalto, un portamonete contenente una piccola somma, una catenella d'argento, un orecchino con pietra azzurra, un ombrellino.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 24 al 30 dicembre 1893.

Serra C., vice-brig. g. das. con Emmanuel Teresa.
Patetti Paolo, ombrell. » Ricardi Margherita.
Gambino Carlo, lavandaio » Nicola Luigia.
Cora Luigi, possidente » Demichelis Pia.
Cerruti G., brigad. g. dac. » Saracco Paola.
Manetti Giac., bracciante » Garnerone C., contad.
Enrico Gius., contadino » Dantonia M., filatoiaia.
Bioletto Tomm., muratore » Canavera G., contadina.
Garetto Gius., contadino » Galdano M., contadina.
Cafasso Sebast., possidente » Corva Caterina.
Amedeo C., fabbro-ferraio » Notario M., op. maglie.
Ferrero Gius., possidente » Prete Anna.
Ampallo Giov., sellaio » Strupiana M., tessit.
Zucchetti Luigi, calzolaio » Avetta Teresa, ancitrice.
Abrate Cr., fornit. milit. » Lucotti Emilia.
Bertollina Aib., modell. » Aimone Angela, tess.
Berrano Natale, negoz. » Macagno Felicita.
Moiso M., guard. Ord. M. » Diano Anna.
Massucco Giulio, camer. » Boschino Elisab., sarta.
Chiantello G., fuochista » Pignata Teresa, lavand.
Pignata Mich., fuochista » Rocco Dom., ortolana.
Pastori Ulisse, commesso » Lazzari Maria.
Contatore Gius., sarto » Fea M. v. Doyano, sarta.
Quaglino Paolo, negoz. » Scorcione Maria.
Galliano Matteo, tagl. lime » Romegna Teresa, tess.
Scoglino Pietro, impieg. » Muratti Giuditta.
Nepote Antonio, ag. man. » Rocchietti Teresa.
Bello Giuseppe, bagnino » Sala Teresa, stiratrice.

STATO CIVILE. — Torino, 30 dicembre 1893.

NASCITE: 16, cioè maschi 10, femmine 6.
MATRIMONI: Anfossi prof. Michele con Col Maria — Benino Vittorio con Salusso Teresina — Buzzetti Damiano con Zacchero Maddalena — Fassi Luigi con Borgiatti Petronilla — Fassio Giovanni con Prono Maria — Foltis Emilio con Torta Anna — Ratti Angelo con Vernet Elvira — Sandrone Giuseppe con Lanza Teresa — Scatti Pietro con Bretto Giovanna.
MORTI: Ravej Anna n. Novo, d'anni 60, di Terino, orbolana, strada di Lanzo, 17.
Perrin Zelfirina n. Cholat, id. 60, di Pont-Beauvoisin, (Savoia), agiata, via Roma, 21.
Arbino Carlotta v. Quartero, id. 75, di Rivalba, sarta, via Bourg, 10.
Berrone cav. Domenico, id. 76, di Cova, capitano a riposo, via Silvio Pellico, 11.
Ardy Lasagna Gaspare, id. m., di Torino, via Vanchiglia, 20.
San Martino Clara n. Rocca, id. 50, di Dogliani, cas.
Ayres Mar. n. Trinchero, id. 32, di Pocapaglia, casal.
Pralavoglio Michele, id. 58, di Villar Dora, muratore.
Cimbelli Antonio, id. 62, di Saspiro, portinaio.
Audisio Giacomo, id. 44, di Beinasco, contadino.
Pantasso Giovanna, id. 65, di Sanfrè, religiosa.
Costa Giuseppe, id. 69, di Saluzzo, pensionato.
Più 6 minori d'anni 5.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Domenica, 31 dicembre.

REGIO, ore 20 (Lettera O parti) (Impresa Cesari): *Falstaff* opera; *Die Puppenfee*, ballo.
GERBINO, o. 21 1/2; (Comp. dramm. V. Marini): *Messalina*, commedia.
ALFIERI, o. 21 1/2; (Comp. dramm. G. Emanuel): *Nerone*, dramma; *Lucrezia Borgia*, farsa.
BALBO, (Circo Mariani). Due rappresentazioni; una alle 15 e l'altra alle 20 1/2.
ROSSINI (Due rappresentazioni). Ore 15 1/2: *L'Ebbro*, dramma; Ore 21 1/2: *La Valanga*, dramma; *L'ultima gara*, farsa.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *La battaglia di Agordat*; *Il Pressapoco*.
Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. The Frolys's clowns musicali. Henriot-Giraldo, duettisti comici. Milka e Franco, canto e mattiate.
GRAN SALONE GALLERIA NAZIONALE, Presepio artistico ed Albero di Natale. Grandi doni a tutti i visitatori. Rappresentazioni o. 15 (3 pom.) 16,30 (4,30) e 20,30 (8,30).

In questi giorni gli Uffici della nostra Amministrazione (in Piazza Solferino e alla Libreria L. Roux e C.ie sotto la Galleria Subalpina) sono aperti tutto il giorno dalle ore 8 del mattino alle 22 (ore 10 di sera) per coloro che vogliono associarsi alla *Gazzetta Piemontese*.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Nuovi commenti al verdetto di Angoulême.

Il Corpo diplomatico in Quirinale.
Cantoni agli ostracmi — Crispi a Roma.
31, ore 9,30.

Anche i giornali di stamane stigmatizzano meritatamente il verdetto assolutorio di Angoulême. Il *Don Chisciotte* dice: « Veramente nessuno in Italia si era illuso che gli autori delitti di Aigues-Mortes sarebbero stati condannati; videsi che il Governo francese non voleva neppure accettare le dimissioni del sindaco, ora i giurati assolvono; quindi devesi dire che Governo e popolo sono tutta una cosa. E tanto peggio per loro! »

Il *Folchetto* dice che l'assoluzione è un'offesa all'umanità ed alla giustizia, ma l'offesa ricadrà sopra gli offensori perchè, dopo questo verdetto, la Francia non conterà più amici in Italia e nemmeno si crederà più che noi abbiamo degli amici in Francia.

Il *Messaggero* manda parole di simpatia ai giornalisti francesi che, secondo un dispaccio della *Stefani*, avrebbero protestato contro l'assoluzione, quanto al verdetto, limitasi a chiamare quei giurati dodici scemi (*sic*), i quali credettero colpire i sentimenti italiani, invece compromisero la fama della giustizia francese.

— Iersera in Quirinale vi fu ricevimento dei membri del Corpo diplomatico colle rispettive signore. Il ricevimento riuscì splendidissimo e fu fatto col consueto cerimoniale; i Sovrani si trattennero a conversare sino a mezzanotte. Fra i presenti vi era anche l'ambasciatore di Francia.

— Le condizioni del comm. Cantoni sono nuovamente peggiorate, tantochè i medici temono una catastrofe.

— Crispi è tornato stanotte e per oggi è già convocato il Consiglio dei ministri.

I giornali francesi e il verdetto di Angoulême.

PARIGI (*S.g.*) 31. Alcuni giornali soltanto commentano il verdetto della Corte d'Assise d'Angoulême.

La *Libre Parole* e l'*Intransigeant* lo approvano completamente.

L'*Autorité* lo trova comprensibilissimo.

Il *Débats* lo spiega colla incertezza della Giuria, la quale poteva chiudersi se aveva dinanzi o no dei veri colpevoli. (1)

Il corrispondente del *Figaro* da Angoulême dice che il verdetto fu stupefacente e che l'impressione è sfavorevole. Il verdetto sarà severamente condannato dagli imparziali di tutti i paesi. (Manco male!)

(1) Furbi gli scrittori del *Débats!* Questo era precisamente il problema da risolvere!!.....

I dolori d'un condannato del Panama.

PARIGI (*N.g.*) 31. L'ex-ministro Baïhaut, il condannato del processo panamico, passa brutto ore nelle carceri d'Etampes, dove deve compiere i suoi cinque anni. Esso è stato informato che sua figlia è gravemente ammalata, e sovente presa dal delirio si in queste ariasi chiama continuamente suo padre.

Si crede che, come a Charles du Lesseps fu concesso di lasciare il carcere per 24 ore per visitare il padre Ferdinando, così anche al Baïhaut, che è uno dei pochissimi fra i molti colpevoli veramente punito, sarà concesso di vedere la figlia.

Un petardo alla Camera elenica.

ATENE (*S.g.*) 30. Un petardo lanciato sulla terrazza della Camera dei deputati esplose. La Camera continuò la seduta. L'inchiesta dimostrò che il petardo era poco pericoloso.

Abolizione di quarantene.

MALTA (*S.m.*) 30. Il Governo inglese, accogliendo la domanda del console d'Italia, ha tolto la quarantena imposta alle provenienze dalla Sicilia e dall'altro isole italiane. Le navi provenienti dai porti italiani ammetteranno da oggi in libera pratica.

La gesta del bandito De Rosas in Sardegna.

L'assassinio del cav. Detlori.

Il terribile Derossa continua a far vittime. *L'Isola* di Sassari del 28 ha da Cossoino, 27:

« L'anno che sta per tramontare può dirsi veramente fatale per le scene di sangue che tratto tratto impressionarono questa popolazione, ma in particolar modo è stato fatale per la famiglia del cav. don Peppino Dettori, il quale, dopo aver veduto scendere nella tomba il figlio Nicolò, in causa d'una ferita infertagli il 18 gennaio, e la propria moglie donna Caterinangela Spanu, che ne moriva di dolore, ecco che ieri alle ore 18,30 circa venne assassinato, nella propria chiudenda Solagios, ove si era recato col servo a vedere il bestiame, anche il figlio Luigi, attuale assessore anziano.

« Il Derossa ed Angina, appostatisi per dove doveva passare, gli spararono addosso uccidendo con lui anche la cavalla che cavalcava, ed intimando il servo di recarne immediata notizia ai reali carabinieri per allontanare i sospetti da abicchessia.

« Il servo fu fedele esecutore degli ordini ricevuti, ed alla moglie dell'interfetto donna Maurizia Corrias dovette dire che il suo Luigi era caduto da cavallo e stava male.

« La Corrias, credendo proprio che il marito giacesse a terra malconcio, s'immaginò subito all'indicato luogo in compagnia della madre Spina Chiara Maria.

« Ora s'immagini ognuno l'inenarrabile dolore di costei, che per prima arrivava sul luogo del misfatto, ove trovò morta la cavalla e ad un metro di distanza il cadavere del proprio marito privo della testa, poichè essa venne asportata dagli assassini assieme col berretto. »

BORSA UFFICIALE
30 dicembre.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0 L.	88 ex	Id. Ferr. Sav. giano	320 —
Id. 3 0/0 »	55 —	Id. Credito Ligure	260 —
Hambro	102 —	Id. Strade Ferr. Sarde	260 —
AZIONI		Id. Isol. S. Teodoro	25 —
Banca Nazionale	970 —	Id. Coton. Novarese	175 —
Banca d'Italia	— —	Id. Cartiere Merid.	178 —
Credito Mob. Ital.	155 —	**OBBLIGAZIONI**	
Banco Sconto Sete	82 —	Canali Cavour	501 —
Banca di Torino	225 —	Ferrovie Romane	291 —
Banca Tiberina	6 —	Id. Meridionali	320 —
Banca di Vercelli	90 —	Id. Sarde (Serie A)	305 —
Credito Industriale	140 —	Id. Id. (Serie B)	305 —
Soc. Lavori Pubbl.	40 —	Id. Id. (1870)	298 —
Soc. Ital. Gas	740 —	Id. Vittorio Eman.	300 —
S. Conz. Gas-Luce	207 —	Id. Savona	305 —
Soc. Cartiera Ital.	690 —	Id. Adriat. Mediter.	— —
Soc. Calci Casale	70 —	Sicule A, B, C, D	285 —
S. Acqua pot. Tor.	620 —	Id. Soc. Sardegna	305 —
S. G. Imm. Agric.	25 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	440 —
Soc. Cons. Sovv. Imprese (Genova)	110 —	Provino. Reggio C.	105 —
Ferrovie Meridion.	300 —	Società An. Tramvia Vercellesi 4 1/2	460 —
Ferr. Mantova-Modenas (non bollate)	150 —	Prestito prov. Alessandria	275 —
Idem (bollate)	80 —	Id. id. di Salerno	415 —
Ferrovie Biella	360 —	Id. id. di Torino	450 —
Soc. Torin. Tramvie	— —	Ferr. Canav. (2ª em.)	415 —
Ferr. econ. (1ª em.)	230 —	Strade ferr. Tirrene	435 —
Idem (2ª emiss.)	212 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
M. Lane Borgosesia	810 —	Strade ferrate Sicilia 3 0/0 (oro)	435 —
Soc. Credito Merid.	10 —	**CARTELLE**	
S.F. Pinerolo (1ªem.)	257 —	Fondiarie S. Paolo 5	508 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. it. Ferr. Sicule	670 ex	Id. Banco Napoli 5	625 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuova)	100 —	Id. Banco Nap. 4	— —
Id. Risan. e Coster.	— —	Id. Id. id. 4 1/2	— —
Id. it. Elettr. Orato	— —		

Borsa di Parigi *del 30 dicembre.*

	Aprertura	Chiusura
Consolidato Italiano	79 00	79 50
» Francese 3 0/0	98 22	98 25
» Id. 3 0/0 *semestre.*	— —	98 80
» Id. 4 1/2 0/0 1883	105 47	105 52
Rendita Inglese	— —	99 3/4
» Spagnuola	69 1/2	69 5/16
» Turco Nuova	22 75	22 70
» Egiziane 3 0/0	— —	508 75
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	305 50
» Meridionali *Azioni*	— —	340 —
Banca di Francia	— —	4006 —
Canale di Suez	— —	3758 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	88 40	88 60
Cambio Madrid	— —	— —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
28 dicembre 1893.

Mercato inconcludente.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte secondari da L. 19 50 a 20 — — Grani di Piemonte superiori da 20 25 a 20 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 25 — Grani esteri di forza da 24 25 a 12 75 — Granoni da 12 00 a 12 50 — Granoni giallognoli e pignoletti venduti da 14 25 a 15 00 — Avena da 13 50 a 13 90 — Segala da 13 25 a 14 75 — Riso mercantile da 29 25 a 29 75 — Riso fiorato da 33 75 a 35 25 — Farina, marca N. da 28 00 a 28 75 — Farine da pane da 28 00 a 18 50 — Crusca di frumento da 11 25 a 11 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *dicembre*		29	30
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	44 50	46 50
» — per gennaio	»	45 90	46 80
» — pei 4 primi mesi	»	45 40	44 20
» — 4 mesi da marzo	»	45 —	44 80
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	34 75	34 75
» raffinato id.	»	110 —	110 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	37 25	37 25
» a 4 mesi da marzo	»	37 60	37 50
Mercato calmo.			
HAVRE (*sera*) *dicembre*		29	30
Cotoni — Vendite balle	N.	2,000	4,000
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite Sacchi	N.	3,000	1,000
BREMA (*sera*) *dicembre*		29	30
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 65	4 65
ANVERSA (*sera*) *dicembre*		29	30
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/4	— —
» » pei 3 mesi primi	»	12 1/4	12 1/4
Mercato forme.			
MAGDEBURGO (*sera*) *dicembre*		29	30
Zucchero di barbabietola — Mercato debolissimo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk	12 50	12 45
MARSIGLIA (*sera*) *dicembre*		29	30
Frumenti — Importazione quintali		22,858	22,274
Vendite		1,800	7,500
Mercato calmo.			

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 30 dicembre 1893.

Torino	57	—	66	—	45	—	56	— 24
Bari	28	—	44	—	39	—	72	— 38
Firenze	69	—	63	—	55	—	80	— 15
Milano	72	—	56	—	58	—	30	— 35
Napoli	24	—	83	—	17	—	92	— 68
Palermo	36	—	15	—	56	—	29	— 18
Roma	33	—	19	—	25	—	84	— 89
Venezia	42	—	81	—	83	—	19	— 6

Abbonamenti a tutti i giornali.

Chi desidera abbonarsi a giornali e riviste d'Italia e dell'estero politici, letterari, scientifici, di mode, ecc. non ha che da rivolgersi alla libreria L. Roux e C. Questa si incarica di prendere le associazioni per conto di privati, Circoli, Istituti, Biblioteche, ecc. scomodando ad essi tutte le noie.

Richiedasi il Catalogo che si spedisce *gratis*.

Libreria L. Roux e C. (galleria Subalpina, Torino).

Osservatorio di Torino. — 30 dicembre.
Temperatura estrema ai curi in gradi centesimali:
Minima +3.0 Massima +0.5
1° gennaio. — Il sole nasce a ore 8, minuti 10; tramonta a ore 4, minuti 50.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **De-Bernochi** ring

CALENDARI e AUGURI

Ingrosso e dettaglio

Calendari commerciali per Uffici, ecc.
Calendari poetici illustrati.
Calendari-Sport, religiosi, ecc.
Calendari umoristici.
Calendari di lusso, illustrati, ecc.
Calendari tascabili, novità artist.
Calendari fac-simili acquerellati.
Poesie - Ricordi - Frontispizi.

Manus. *Litografia BOERO, via Santa Teresa, 11, Torino.* C 4448

Alloggio di 10 membri al primo piano, in via S. Quintino, num. 24, da affittare al presente. C 4554

Da affittare al presente in via Alfieri, n. 8: Alloggio negli ammezzati di 7 membri con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile e cesso in casa. — Rivolg. negozio A. Barone e F°. 4210

Da affittare al presente:

Alloggio in via S. Secondo, 4, al 3° piano, di 11 membri e 2 cantine, con calorifero, gaz, acqua potabile, ed **altro** di 7 camere al 5° piano, in piazza Vittorio Emanuele I, n. 2.

Pel 1° aprile 1894:

Alloggio in via Po, n. 52, al 3° piano, di 7 camere. 4791

Da rimettere causa decesso

Attrezzi d'argentiere

consistenti in bagni, cilindri, mantice a pedale, ecc.
Rivolgersi a Ruiz Giuseppe, via Roma, 9. C 4674

Occasione.

In via Venti Settembre, n. 7, sono posti in vendita a prezzi ridottissimi **stoffe** finissime in ogni genere da paletot per uomo. C 4755

Signora italiana

35anni, sola, che conosce anche il francese, accetterebbe posto presso famiglia romana governante di bimbi o di casa dietro semplice vitto ed alloggio. Ottime informazioni. Offerte alla Canestra 43, Hasenstein e Vogler, TORINO. C 4854

Giovane svizzero

20ann., che parla tedesco, francese ed italiano, con bella calligrafia e qualche pratica della contabilità, desidera entrare come apprendista in una Casa di commercio in Italia. — Offerte al n° H 0 2017 Ch, **Hasenstein e Vogler, Chur.** 4829 X

RICCIOLINA
VERA
Arricciatrice dei capelli

F.lli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore ecc. ecc. potranno ottenere la... o capigliatura arricciata stupendamente come di moda, e colla più breve e semplice applicazione.
Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2 50.
Si spedisce franca ovunque contro vaglia anticipato di L. 3.
Depositario esclusivo per tutto il Regno
ANTONIO LONGEGA, Venezia
Si trova in vendita da tutti i Profumieri e Parrucchieri.
Deposito in **Torino**: presso *H. Bocker*, piazza Carlo Felice; *G. Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *V. Sampò*, via Roma; *S. Calleguris*, via Lagrange; *G. Torelli*, via Roma; *Marchisio Secondo*, via Ospedale; *Sauce e C.*, via Pagine. 4536 V

Preservativo più sicuro contro le malattie contagiose. Catalogo contro 25 centesimi per lettera. Fabbrica di articoli di gomma di Parigi. — A. GRIESS, **Strasburgo**, Neudorf (Alsazia). 4703 T

Vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti.
All'ingrosso **Torino**, dai fratelli **Gandolfi, Ottino e C° — G. Torelli**, via Cimabue, 28. 4811

Vene varicose.

Completo assortimento di **calze elastiche** (di sempre fresca fabbricazione) in filo ed in seta della migliur fabbrica inglese. Si spedisce franco il listino coi prezzi e figure. Specialità in **bendaggi** finissimi e di perfezionato — **Ditta di Tirone**, via Lagrange, 9, *terzo piano*. 4515 C 4004

Malattie veneree

antiche e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3.
Via Po, n. 37, piano primo.
Dottor CESARE FERRARO, o J.h MAZERON, Chir. Militare. 4710

Vettura coperta

inglese ed elegante costruita da primaria fabbrica, da vendersi a prezzo conveniente. — Dirigersi portinaio, via Zecca, 31. C 4850

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Min mum L. 1

Giudicato. È lei scrivente? Dubito bene. — Non mai a lettera? Forse ghiaccio arde? Attendo, se ave, quando. C 4845

AGTL Ilmunendo oggi nostra fedeltà apparirà definitivamente assicurata. Sebbiano tutto congiuri contro me nuovo.... C 4837

Calmati e dammi modo a rivarti. Auguri e mille felicitazioni. C 4790 **Algi.**

Giudice. Inqualificabile, ostinato silenzio non so o femmi soffrire ma induce al sospettare esserni ingannato. — Anche lei un strobbe tenuto a bada fino a che le tornai utile? No, voglio credere rimanere troppo ad oltraggiarci con altre chiacchiere o pure, ma con lei no. Le ripeto non voglia farmi giungere meno a mia Aspetto lettera. C 4830

Nicolina. Grazie auguri che ricambio cordialmente. Speriamo avvenire. Attendovi ansioso giorno fissato. 4801

Ubalda. Sono desolatissimo. Mancherà più alla aspettativa, come pure spero di lei. Tutto. **Pensiero.**

ANTICO GABINETTO DENTISTICO

Insensibile fissatore L. BETTMANN
CHIRURGO DENTISTA AMERICANO,
Corso Oporto, 15
A. OLIVERO succ. - Angolo corso R. Umberto
Da non confondersi con altre da pochi giorni apertasi vicino.
DENTI e DENTIERE - Invenzione la più perfetta
Specialità propria.
Corso Oporto 15 Angolo corso R. Umberto
TORINO.

FORNITORE BREVETTATO DI S. A. IL DUCA REGNANTE DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO

Serve per Toeletta
L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio
Ora viene proferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sua qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere
Per dare alle Camere un distinto profumo si versa 10 grammi circa di Acqua Colonia Orientale sopra un piccolo piatto e si accende, lasciando tutto bruciare.

Serve per la Testa
Mascolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori
Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie
Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

AVVISO IMPORTANTE.

L'**Acqua Colonia Orientale** non è un profumo sfacciatamente forte, per conseguenza non può piacere che alle persone che sanno distinguere il fine e delicato dal pan-trante. Specialmente si conoscerà la straordinaria finezza dell'**Acqua Colonia Orientale**, versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi, o 2) a 30 grammi nel bagno, così si sentirà il **profumo d'un vero bouquet di fiori.** Anche per spruzzare, disinfettare le camere, l'**Acqua Colonia Orientale** si distingue da qualunque altra acqua, perchè vaporizzata, può sviluppare la sua estrema bontà. La nostra fabbrica tiene per la vendita apposite **spruzzatori di metallo** elegante pompa, che possono applicarsi a qualunque bottiglia e che costano L. 2,25 franco nel Regno.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, ed esigere la marca **Gustavo Hermann** *sul collo della bottiglia.* 4148

Si vende in **Torino** presso G. CORNAGLIA, piazza Carlo Felice — G. GATTI & C° — VITTORIO SAMPO'

INCANTO DEFINITIVO

per affittamento della Cascina *Bordina* in territorio di Settimo Torinese *per anni 9 dall'11 novembre 1894.*

Il **18 gennaio 1894**, alle ore 10, in **Torino**, nella sala del Consiglio d'amministrazione dell'*Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino*, si procederà al secondo e definitivo incanto col mezzo delle candele sul prezzo annuo offerto di L. 7875 per l'affittamento di detta Cascina della superficie di ettari settanta, propria del predetto Ospedale.

Per addire all'incanto occorre depositare la somma di L. 4300 per garanzia della offerta, più L. 1400 in conto spese, osservate le condizioni tutte tenorizzate nel tipetto 14 dicembre 1893 rilasciato dal notaio sottoscritto.

Torino, 15 dicembre 1893.

4748 A. GIOVANNI SIGNORETTI, *notaio certificatore.*

Si è aperto un NUOVO NEGOZIO a prezzo fisso

Rinomata e premiata Fabbrica di BUSTI
Galleria Subalpina
accanto alla Ditta Baratti e Milano

BUSTI SU MISURA
SISTEMA
Parigi, Bruxelles e Londra
di qualsiasi taglio e genere. 4787
Si assume lavoratura, riparazione e modificazione

AGENDA 1894
ANNO XXV
per Legali, Amministrazioni, Commercio e Famiglie.

Edizione a 1 giorno per pag. con colonne per conti L. 4 —
» 1 » » linoste solo orizzontalm. » 3 50
» 2 » » con colonne per conti » 3 50
» 2 » » linoste solo orizzontalm. » 2 —
MEMORIALE a trimestre, tascab., form. piccolo » 1 —
» » » » grande » 4 20
» » » » uniti a in pelle » 3 50
Aggiungendo L. 0 60 si spedisce per pacco postale. — Presso
C. SIMONDETTI e FIGLIO, via Po, n. 11.

GIOIELLI
22 - Piazza Castello TORINO — Piazza Castello - 22 TORINO
Oreficerie - Orologierie - Argenterie - Decorazioni

GRAMAGLIA E BRIZZOLARA
— Ultime novità — Premiata fabbrica — Prezzi fissi —
Corredi per sposa — Regali di nozze e Capo d'anno.

SPECIALITA'

Bracciali arg. ossidato inis. d'oro L. 18 50
Spilloni » » » » 11 75
» » » » da L. 11 a 12 25
Bottoni » » » » L. 14 75
Spillo cravatta arg. ossidato inis. d'oro » 7 50
Spilloni argento e oro a fiori L. 9 50 a 7 —
Bracciali argento ossidato e oro *très fins* L. 12 50
Spilloni » » » » » 8 50
Bracciali *porte-bonheur* arg. e oro turchesi » 12 —
Spilloni miniatura argento brillantato » 14 —

Orecchini brillanti da L. 50 in più — Anelli brillanti da L. 25 in più. Oro fino 18 kt
Contro vaglia postale franco di porto in tutto il Regno. 4817

Progresso innegabile!

Le Minestre istantanee

MAGGI

colle quali, con una tavoletta di soli ***15 centesimi,*** si può fare col brodo od anche coll'acqua sola, una ***squisita minestra per due porzioni.*** Sono di tale bontà e comodità che basta provarle una volta per poi tenere sempre in casa un piccolo assortimento di dette

Minestre Istantanee MAGGI.

Vendonsi presso tutti i Droghieri e Salumieri del Regno

Rappresentante generale per l'Italia
C. V. LUCHESCHITZ — Milano — Via S. Pietro all'Orto, 16.
4400 M°a

TAPPETI PARQUETS

TUTTO LEGNO NOCE. Nel vostro proprio interesse prima di acquistare tappeti di stoffa, e le cornici, stuoie, pianelle di cocomito, ecc., **esaminate** questo nuovo genere di parquets da L. 4 in più 3 mq. perchè **più solido, più durevole, più conveniente.** 4100
M. DANIELE e C., **via Nizza, 35 — TORINO.**

STOMATICO VIOLANI
a base di
vera Coca Boliviana e China Calisaya
ELISIR TONICO FORTIFICANTE DIGESTIVO
preparato dalla Ditta
G. VIOLANI - Via Cavour, 1, MILANO

È il più efficace degli elisir tonici per combattere l'anemia, le difficili digestioni (dispepsia), la gastralgia, le nausee ed i vomiti ostinati. Esso si usa con successo nei casi di atonia dello stomaco (inappetenza), di prostrazione nervosa, di debolezza generale, d'isterismo, d'ipocondria, ecc. — Giova nelle convalescenze di malattie lunghe o infettive (tifo, influenza, cholera), nelle febbri intermittenti a malariche, ed è raccomandato alle persone deboli e delicate, ai vecchi, a coloro che abitano paesi palustri ed in generale a quanti debbono sopportare gravi fatiche, perchè allevia la stanchezza e ristora le forze depresse. Esso è un liquore di gusto squisito, e come digestivo deve preferirsi all'uso dei ferrati ed altri amari, che precipitano la digestione irritando il ventricolo.

PREZZO: Bottiglia grande L. 5.
Aggiungendo L. 1 al relativo ammontare si spediscono franche di porto e d'imballaggio in tutto il Regno una o più bottiglie. 4170 M
Trovasi nelle principali Farmacie e Droghierie.

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone**, proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce **olii** garantiti puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 chili		al Chilo
AA Tipo sublime	L. 2,20	netto
A Finissimo	» 2,00	e non
AB Fino	» 1,70	al litro

Per barilotti di 30 Chili ribasso di cent. 20 il Chilo.
Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.
Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis*. — Pagamento contro assegno.
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.
Scrivere: **AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA.**
Proprietari produttori. 3560 G

IL SECOLO È L'UNICO GIORNALE D'ITALIA
che pubblichi DUE NUMERI al giorno
Si trova in vendita in tutta Italia e nelle principali città dell'estero.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXIX. — Abbonamento 1894

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

pubblica DUE NUMERI al giorno
ALLA MATTINA E ALLA SERA

unico giornale d'Italia che esce **OGNI DODICI ORE** con un foglio

TUTTO NUOVO
dalla prima all'ultima riga

con telegrammi, articoli, notizie, varietà, ecc. affatto diversi: si pubblica nelle appendici di un giornale un romanzo, nelle appendici dell'altro un secondo romanzo diverso; saranno mantenute solamente le inserzioni a pagamento di ciascun giorno, offrendosi così una doppia pubblicità.
Colla nuova trasformazione IL SECOLO porterà dappertutto le notizie più recenti d'Italia e dall'estero, del giorno e della notte — la mode di essere il

VERO GIORNALE TELEGRAFICO

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18	— 9	— 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Colonie, Massaua e Assab	» 24	— 12	— 6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canario e Marocco	» 40	— 20	— 10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, Indie, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60	— 30	— 15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

TUTTI GLI ABBONATI
pagando come in passato, la quota d'abbonamento **per un solo SECOLO, ne ricevono due** — cioè invece di 360 giornali all'anno, ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI:

Gli abbonati annui avranno in dono i numeri mensili della lodatissima pubblicazione illustrata: **LE CENTO CITTÀ D'ITALIA.**
Inoltre gli abbonati annui avranno diritto ai seguenti **DONI SEMI-GRATUITI:**
1° L'abbonamento del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, pagandolo, per un'annata, L. 2. 50 invece di L. 5. —
2° **Una magnifica PENDOLA** per sole o studio in una artistica cassetta di legno intagliato, regolata secondo i due sistemi d'orario, posta in vendita a L. 20, — per sole L. 8 — a Milano o per L. 9 — franca di porto e d'imballaggio in tutto il Regno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

TUTTI GLI ABBONATI
ricevono **due giornali** al giorno e cioè invece di 360 giornali all'anno ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1891 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e varie; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende assolutamente coll'acqua col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalle *spleen*, benchè le mal di stomaco, spleen, malessere, sbadigli e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 3 — Piccola L. 2. H 75 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

BANCO-CAMBIO
RIVERO ANGELO
TORINO — Via Genova, 1 — TORINO.

Gli interessi delle **Rendite nominative** presentate al Banco prima del 24 dicembre vengono pagati subito il 2 gennaio successivo.
A richiesta si anticipano gli interessi di ogni titolo consegnato e si rilascia ricevuta.
Il Banco compra oro ed argento al prezzo della giornata. 4711

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e delle vie. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2 50 per scatola. *Sconto ai rivenditori.*
Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery**, **farmacista di prima classe**, *Parigi*, 19, *rue Pavée*. 2570 V
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.
Vendita **Carlo Bode — Roma**, *e presso tutte le farmacie.*

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in Torino, via Venti Settembre, 36. C 3.255

DITTA F. TURRINI - MILANO
Viale Garibaldi, 8.

Unica premiata e brevettata fabbrica di Nastri e Cordoncini per Ufficiali, Droghieri, Salumieri, Farmacisti, Modisti, ecc. — Nastro vegetale, filo cotone e seta, non réclame con dicitura del committente. — Cordoncino canapa, cotone e seta. — Portagallone a mezzi e molto oro e argento. H 699 M
A richiesta si spediscono campioni. — Deposito in Torino presso il Rappresentante E. PERUGINI, via Nizza, n. 97.

VISTE
indebolite

aiutate con le vere **lenti cristal di Rocca** e di **Cobalto**, montature speciali da L. 3 a 9 il paio. — Assortimento completo di **binocoli** da marina, teatro, campagna. Prezzi assai moderati. **A. MARCHESINA**, ottico, piazza San Carlo, n. 11, **Torino.**

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.